

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2335 del 22/12/2008: **Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008** pag. 3
- n. 166 del 16/2/2009: **Ripartizione risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, ad integrazione del programma approvato con propria deliberazione n. 2335/2008** pag. 41

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

- n. 16910 del 31/12/2008: **Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2008 - Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione 70% del finanziamento ai Comuni - quota indistinta - in attuazione delle deliberazioni dell'A.L. n. 196 del 12 novembre 2008 e di G.R. n. 2335 del 22/12/2008** pag. 62
- n. 16909 del 31/12/2008: **Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2008 quantificazione, assegnazione, concessione impegno e liquidazione finanziamento alle Province - quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'A.L. n. 196 del 12 novembre 2008 e di G.R. n. 2335 del 22/12/2008** pag. 72
- n. 1450 del 3/3/2009: **Assegnazione, concessione e impegno della somma spettante ai Comuni ed Enti capofila ambiti distrettuali per la costituzione del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. n. 196/2008 e D.G.R. n. 166/2009** pag. 74

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

- n. 16875 del 31/12/2008: **Programma provinciale in materia di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2008. Attuazione della delibera Ass. leg.va n. 196/2008 e della D.G.R. n. 2335/2008. Riparto assegnazione, impegno e liquidazione** pag. 76
- n. 2559 del 31/3/2009: **Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (L. 184/83 e successive modifiche e D.G.R. 846/2007). Assegnazione, concessione impegno di spesa e liquidazione ai Comuni capofila dei Piani di Zona in attuazione D.A.L. n. 196/2008 e D.G.R. 2335/2008** pag. 78
- n. 2493 del 30/3/2009: **Assegnazione, concessione, assunzione impegno di spesa e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione del programma dedicato all'abbattimento dei costi per famiglie con quattro o più figli. Attuazione delibere A.L. 196/2008 e G.R. 2335/2008** pag. 84

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

- n. 16850 del 31/12/2008: **Ripartizione assegnazione e impegno di fondi a favore delle Province per la realizzazione dei Piani provinciali per l'integrazione degli immigrati - Anno 2008 in attuazione delibera di A.L. n. 196/2008 e G.R. n. 2335/2008** pag. 89
- n. 16872 del 31/12/2008: **Assegnazione di fondi ai Comuni sede di carcere per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale in attuazione della delibera di Assemblea legislativa n. 196/08 e di G.R. n. 2335/08. Impegno di spesa** pag. 94
- n. 2334 del 25/3/2009: **Annullamento della determinazione n. 1968/2009 e dei relativi impegni assunti. Ripartizione, assegnazione, concessione e impegno di fondi a favore dei soggetti pubblici della rete regionale del progetto Oltre la Strada in attuazione della delibera A.L. n. 196/08 e di G.R. n. 2335/08** pag. 97

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

- n. 3155 del 17/4/2009: **Ripartizione, assegnazione, concessione e liquidazione ai Comuni capofila dei Piani di** pag. 97

Zona (o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03), delle quote del Fondo per la famiglia per il programma "Azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari". Attuazione delibere A.L. n. 196/2008 e G.R. n. 2335/2008

– n. 3125 del 17/4/2009: **Ripartizione, assegnazione, concessione e liquidazione ai Comuni capofila dei Piani di** *pag. 101*

Zona (o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16, L.R. 2/03), delle quote del Fondo per la famiglia per il programma "Iniziative volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute". Attuazione delibere A.L. 196/08 e G.R. 2335/08

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2008, n. 2335

Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento;

viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)";

vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria dello Stato 2007" ed in particolare l'art. 1, commi 1250, 1251, 1259, 1260 e 1264 con i quali vengono istituiti il Fondo per le politiche della famiglia, il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e il Fondo per le non autosufficienze;

visti:

- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 82697 del 18 luglio 2008 che provvede, su proposta del Ministro della Solidarietà sociale e in attuazione all'art. 2, comma 471 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), all'anticipo sulle somme destinate alle Regioni nel riparto del Fondo nazionale politiche sociali, nella misura del 50% degli stanziamenti complessivamente disponibili per l'anno in corso e assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 23.152.375,54;
- i Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia - Struttura di missione, del 3 marzo 2008 e del 9 settembre 2008 che impegnano, rispettivamente, in favore della Regione Emilia-Romagna, le somme di Euro 6.842.186,00 ed Euro 1.763.450,00 per un importo complessivo pari ad Euro 8.605.636,00 per l'attuazione delle politiche per la famiglia;
- i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia - Struttura di missione, del 7 dicembre 2007, del 21 dicembre 2007 e del 3 marzo 2008 che impegnano rispettivamente in favore della Regione Emilia-Romagna le somme di Euro 1.500.265,00, Euro 1.500.265,00 ed Euro 9.389.375,00 per un importo complessivo pari ad Euro 12.389.905,00 per l'attuazione del Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi;
- le intese sancite in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in data 20 settembre, 26 settembre 2007 e 14 febbraio 2008 che definiscono le modalità di attuazione degli interventi finan-

ziati dal Fondo delle politiche per la famiglia e del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per l'anno 2008;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1923 e 1924 del 17 novembre 2008, di presa d'atto delle assegnazioni relative ai sopraccitati Fondi, con le quali vengono apportate al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le conseguenti variazioni in aumento allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, per un ammontare complessivo pari ad Euro 44.147.916,54;

rilevato che, a seguito delle suddette variazioni, la disponibilità finanziaria, per il programma annuale 2008, sui capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio in corso, afferenti alle sottoindicate unità previsionali di base, derivanti dal Fondo nazionale per le Politiche sociali, dal Fondo delle politiche per la famiglia, dalle risorse per il piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, risultano le seguenti:

- UPB 1.5.2.2.20101 - Fondo sociale regionale - Risorse statali
 - Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" Euro 2.521.094,52;
 - Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" Euro 19.077.745,54;
 - Cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali" Euro 358.945,96;
 - Cap. 57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali" Euro 374.589,52;
- UPB 1.5.2.2.20281 - Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione - Risorse statali
 - Cap. 68317 "Contributi a Province e Comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42, DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali"; Euro 816.540,00;
 - Cap. 68337 "Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 del DLgs 286/98 - Mezzi statali" Euro 3.460,00;
- UPB 1.5.2.2.20111 - Interventi a sostegno delle famiglie - Risorse statali
 - Cap. 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (Legge 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27) - Mezzi statali" Euro 1.368.437,20;
 - Cap. 57241 "Assegnazioni agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296). - Mezzi statali" Euro 7.237.198,80;

- UPB 1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l’infanzia – Risorse statali
 - Cap. 58432 “Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l’infanzia (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali”
Euro 6.194.952,50;
- UPB 1.6.1.3.22512 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia – Risorse statali
 - Cap. 58445 “Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali”
Euro 6.194.952,50;

atteso che nell’ambito del Fondo sociale regionale, di cui all’art. 47 della L.R. 2/03, la quota di risorse regionali, per l’esercizio 2008, è articolata nei seguenti capitoli di spesa per una disponibilità finanziaria ammontante a complessivi Euro 15.755.569,80:

- UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale
 - Capitolo 57115 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)”
Euro 80.000,00;
 - Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)”
Euro 10.800.000,00;
 - Capitolo 57150 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2”
Euro 235.569,80;
 - Capitolo 57154 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2”
Euro 50.000,00;
- UPB 1.5.2.2.20280 – Iniziative a favore dell’emigrazione e dell’immigrazione
 - Capitolo 68344 “Contributi a Province e Comuni per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5”
Euro 110.000,00;
- UPB 1.5.2.2.20110 – Interventi a sostegno delle famiglie
 - Capitolo 57233 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all’istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27”
Euro 250.000,00;
- UPB 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l’infanzia
 - Capitolo 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”
Euro 1.030.000,00;

- UPB 1.6.4.2.25320 – Attività di formazione professionale per il personale pedagogico
 - Capitolo 75647 “Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l’infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”
Euro 200.000,00;
- UPB 1.6.1.3.22510 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia
 - Capitolo 58435 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)”
Euro 3.000.000,00;

ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluenti al Fondo sociale regionale per l’anno 2008 ai sensi dell’art. 46 della L.R. 2/03, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione operativa degli interventi del programma annuale, così come individuati dalla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, dando atto altresì che contestualmente:

- si procede alla deprogrammazione delle seguenti somme riferite al programma 2007 approvato con propria deliberazione 2128/07 e adeguato alle effettive disponibilità in sede di assestamento 2008 per quanto concerne il Cap. 57109, provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2007 per gli interventi riferiti al paragrafo 3.1 “Promozione sociale ed iniziative formative” e così allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, al Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2008:
 - Euro 473.462,64 al Cap. 57109 afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;
 - Euro 155.936,00 al Cap. 57123 afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;
 nonchè provenienti dal Fondo per le politiche della famiglia per l’anno 2007 per gli interventi riferiti al paragrafo 3.3.6 “Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro” e così allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, al Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2008:
 - Euro 8.706,86 al Cap. 57241 afferente all’UPB 1.5.2.2.20111;
- le suddette somme, che complessivamente ammontano a Euro 638.105,50, si rendono disponibili per il programma 2008 in quanto non più necessarie alla realizzazione dei suddetti interventi riferiti al programma 2007, come verificato dai Servizi competenti per materia, in relazione all’avanzamento complessivo delle suddette attività;
- si procede alla programmazione delle seguenti ulteriori somme provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali di esercizi precedenti e derivanti da economie determinate su impegni di spesa assunti, allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, ai sotto indicati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2008:
 - Euro 9.266,30 sul Cap. 57105 afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;
 - Euro 72.254,46 a valere sul Cap. 57107 afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;
 - Euro 4.085,60 a valere sul Cap. 57109 afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;

visto il decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 19 novembre 2008, concernente il riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2008 che prevede un’assegnazione complessiva alla Regione Emilia-Romagna di Euro 46.304.750,99;

dato atto che:

- nel Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2008 risulta iscritta la quota di anticipo sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali prevista dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 82697 del 18 luglio 2008;
- l'ulteriore quota relativa al saldo del 50% si renderà disponibile a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 23/08 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" e pertanto si provvederà con propri successivi atti alla relativa programmazione al fine di dare integrale attuazione a quanto indicato dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, in particolare per quanto riguarda gli interventi di cui ai paragrafi:
 - 1) promozione sociale e iniziative formative;
 - 4) sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03;
 - 5) piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni;

vista infine la deliberazione di Giunta regionale n. 1682 del 20/10/2008 ed in particolare l'Allegato A) "Linee di indirizzo per l'elaborazione e l'approvazione della programmazione di ambito distrettuale 2009-2011" nel quale, al Capitolo 2, viene stabilito che il processo di programmazione territoriale dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2008;

dato atto della complessità del processo di programmazione integrata avviato a seguito dell'approvazione del Piano sociale e sanitario e del ritardo con cui sono stati adottati gli atti di assegnazione dei Fondi nazionali;

ritenuto opportuno, sulla base di dette criticità, emerse anche in sede di Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie, prorogare il suddetto termine al 28 febbraio 2009 e di definire nel 16 marzo 2009 il termine per la trasmissione degli stessi in Regione;

richiamate:

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n. 175 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";
- la deliberazione della Giunta regionale 1230/08 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità";
- la deliberazione della Giunta regionale 602/08 "Linee di programmazione e finanziamento alle Aziende sanitarie per l'anno 2008";

richiamate altresì:

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la L.R. 25 luglio 2008, n. 12 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 25 luglio 2008, n. 13 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore

generale Sanità e Politiche sociali dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m.;

- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della sopra citata deliberazione 450/07 e s.m.;

su proposta degli Assessori alla Promozione politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, allegato parte integrante del presente atto, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 in attuazione del Piano regionale sociale e sanitario" di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008;

2) di dare atto, che la somma destinata al programma per l'anno 2008, ammontante a Euro 60.627.198,20 così come risulta dall'allegato parte integrante del presente atto, risulta allocata ai capitoli di spesa di seguito citati del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in corso e deriva, come meglio specificato in premessa:

- per un totale di Euro 15.755.569,80 da risorse regionali (Capp. 57115, 57120, 57150, 57154 - UPB 1.5.2.2.20100; Cap. 68344 - UPB 1.5.2.2.20280; Cap. 57233 - UPB 1.5.2.2.20110; Cap. 58430 - UPB 1.6.1.2.22100; Cap. 75647 - UPB 1.6.4.2.25320; Cap. 58435 - UPB 1.6.1.3.22510);
- per un totale di Euro 23.152.375,54 da risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2008 (Capp. n. 57105, 57107, 57109, 57125 - UPB 1.5.2.2.20101 e Capp. 68317 e 68337 - UPB 1.5.2.2.20281);
- per un totale di Euro 629.398,64 da quote del Fondo nazionale politiche sociali per l'anno 2007 - Capp. 57109, 57123 - UPB 1.5.2.2.20101;
- per un totale di Euro 85.606,36 da economie derivanti da impegni assunti su quote del Fondo nazionale politiche sociali di esercizi precedenti - Capp. 57105, 57107 e 57109 - UPB 1.5.2.2.20101;
- per un totale di Euro 8.605.636,00 da risorse del Fondo delle politiche per la famiglia - anno 2008 (Capp. 57237 e 57241 - UPB 1.5.2.2.20111);
- per un totale di Euro 8.706,86 da risorse del Fondo delle politiche per la famiglia - anno 2007 (Cap. 57241 - UPB 1.5.2.2.20111);
- per un totale di Euro 12.389.905,00 dalle risorse per il finanziamento del Piano straordinario di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi - anno 2008 (Cap. 58432 - UPB 1.6.1.2.22101 e Cap. 58445 - UPB 1.6.1.3.22512);

3) di dare atto che le azioni a cui è destinata la somma indicata al punto 2), i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione dei relativi oneri ai pertinenti capitoli di bilancio nell'esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche, risultano dettagliatamente riportate e descritte nel programma allegato al presente provvedimento;

4) di dare infine atto che, alla programmazione delle ulteriori risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali per l'anno 2008, che si renderanno disponibili, come specificato in premessa, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 23/08, si provvederà con propri successivi atti al fine di dare integrale attuazione a quanto indicato dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, in particolare per quanto riguarda gli interventi di cui ai paragrafi:

- 1) promozione sociale e iniziative formative;
- 4) sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03;
- 5) Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni;

5) di prorogare il termine per l'approvazione del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere 2009-2011 e del Programma attuativo 2009 al 28 febbraio 2009 e di definire nel 16 marzo 2009 il termine per la trasmissione degli stessi in Regione;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

PROGRAMMA ANNUALE 2008: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/03 E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.196 DEL 12 NOVEMBRE 2008.

INDICE:

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.	9
2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.....	9
2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE.....	9
2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).....	10
2.2.1 Quota indistinta.....	11
2.2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale(articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate	12
2.2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.....	12
2.2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati".....	16
2.2.2.3. Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS) ai sensi della DGR 1979/02.....	19
2.3. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT B) DELLA L.R. N. 2/2003).....	20
2.3.1 Quota indistinta.....	21
2.3.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona distrettuali - quote finalizzate.....	23

2.3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.....	23
2.3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.....	24
2.4. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.....	26
2.5.INTERVENTI AFFERENTI AL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA.....	28
2.5.1 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari..	28
2.5.2 Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro..	33
2.5.3 Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro.....	35
2.5.4 Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.....	36
2.5.5 Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare.....	38
2.5.6. Iniziative volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie.....	39

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2008, programmate e ripartite con il presente atto, ammonta a Euro **60.627.198,20**, ed è destinato ai seguenti obiettivi individuati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008:

1. Euro **1.652.589,52** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
2. Euro **3.270.360,82** per il sostegno alle **Province**, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)
3. Euro **30.220.000,00** per il sostegno **ai Comuni**, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)
4. Euro **16.619.905,00** per il Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **25%** sul complesso del Fondo sociale regionale..
5. Euro **8.864.342,86** per gli Interventi afferenti al **Fondo per le politiche della famiglia**

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate, vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale che per l'assegnazione, concessione, impegno e liquidazione della spesa.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse programmate per le finalizzazioni di cui al presente punto 3.1 ammontano a Euro **1.652.589,52** e trovano allocazione in Bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **836.494,20** capitolo n.57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 - mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a Euro **235.569,80** - capitolo n.57150 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a Euro **155.936,00** capitolo n.57123 " Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a Euro **50.000,00** - capitolo n.57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a Euro **374.589,52** capitolo n.57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

Dette risorse sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008. Con propri successivi atti deliberativi si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione delle stesse.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA

IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

Le risorse complessivamente programmate al presente punto 2.2., per le azioni di seguito riportate, ammontano a **3.270.360,82** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 2.530.360,82** - cap.57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328)- Mezzi statali", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101;
- quanto a **Euro 80.000,00** - cap.57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20100;
- quanto a euro **550.000,00** - cap. 68317 "Contributi a province e comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281;
- quanto a euro **110.000,00** - cap. 68344 "Contributi a province e comuni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5" afferente all'U.P.B. - 1.5.2.2.20280

2.2.1 Quota indistinta

Le risorse destinate alle Province come quota indistinta ammontano a Euro **1.135.200,00**, articolate quanto ad Euro **80.000,00** sul capitolo 57115 ed Euro **1.055.200,00** sul capitolo 57105, e vengono ripartite, assegnate, impegnate e liquidate con atto del dirigente competente sulla base della popolazione residente al 01/01/2008.

Dette risorse sono finalizzate in particolare a:

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R.21/03;
- b) coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;
- c) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;
- d) sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- e) gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98, della L.R. 2/03, della L.R.14/2008 e della DGR 846/2007;
- f) attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008;
- g) sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.), garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i Piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C.

2.2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale(articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate

2.2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza

Il presente programma sostiene un sistema integrato di servizi per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza che favorisce il radicamento di una nuova rappresentazione sociale del

concetto di tutela. Concetto che integra e consolida la valenza giuridica di difesa e salvaguardia unitamente ad una connotazione sempre più estesa e dinamica di benessere sociale. Una funzione pubblica di tutela quale "accompagnamento tutelante della crescita" che viene svolta dalla famiglia, dalla scuola, dai servizi di accompagnamento e sostegno all'attuazione dei diritti di personalità e cittadinanza.

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro **572.000,00**, che trovano allocazione in Bilancio al Capitolo 57105.

Azioni:

Il programma provinciale si articola, nel rispetto delle caratteristiche stabilite dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 196 del 12 novembre 2008, in tre aree di intervento:

a) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

b) promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;

c) qualificazione e sostegno dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale.

La somma trasferita sarà utilizzata dalle amministrazioni provinciali, sulla base delle esigenze del proprio territorio e con riferimento alle azioni di seguito indicate, per ciascuna delle tre aree:

A) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

Il programma provinciale consente di sostenere e consolidare il sistema di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza (come definito all'art. 24 e 30 della LR 14/08) che ha lo scopo di garantire e potenziare l'efficacia delle azioni a favore dei bambini e dei ragazzi vittime o a rischio di abbandono, violenze, maltrattamenti, trascuratezza assicurando specifici percorsi di "presa in carico tempestiva e complessiva" e un "accompagnamento tutelante".

Azioni:

- la costituzione di équipe di secondo livello in materia di tutela, nonché la formazione e la supervisione dei rispettivi operatori (LR 14/08, artt. 5, co. 1, lett. b; 18; e inoltre 20, co. 2, lett. c);
- la promozione ed il sostegno del complesso articolato di azioni e percorsi formativi ed informativi, nelle forme

- previste alla LR 14/08, art. 24, commi 1, lettera a), b) e 4, nonché art. 5, comma 1, lettera d);
- il sostegno al sistema di protezione, in modo tale che esso sia in grado di fornire (ai sensi della LR 14/08, art. 24, comma 1, lettere d) ed e) l'accompagnamento tutelante del minore vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, nonché la sua presa in carico tempestiva e complessiva, sociale, sanitaria ed educativa, con particolare attenzione alla gravità dei danni derivanti da violenza sessuale, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo;
 - la promozione e l'attuazione del collegamento tra i servizi locali, anche su loro richiesta, allo scopo di potenziare la rete di protezione dei bambini e degli adolescenti, soprattutto in situazione di emergenza, e assicurare efficaci e tempestivi interventi, anche notturni e festivi (LR 14/08, artt. 5, comma 1, lettera b) e 17, comma 4) nonché delle iniziative di consulenza e dei servizi di alta professionalità;
 - la promozione di azioni anche informative tese a favorire l'istituto della costituzione di parte civile (LR 14/08, art. 24, comma 1, lettere f);
 - la promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, formazione, aggiornamento e un'attenzione a una corretta cultura dell'informazione;
 - il sostegno ai servizi nell'allestimento di spazi attrezzati per audizioni (398 e 498 cpp; LR 14/08, art. 24 commi 3 e 4);
 - l'attivazione di punti d'ascolto per le problematiche inerenti il disagio minorile, gestiti da operatori competenti (LR 14/08, art. 24, comma 1, lettera c);
 - la promozione di interventi a favore dei minori a rischio di devianza o inseriti nel circuito penale (LR 14/08, artt. 27 e 28;) e la promozione della cultura della legalità e del rispetto, anche attraverso la territorializzazione degli interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale.

B) Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;

Favorire il rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e la qualificazione delle risposte di accoglienza in comunità in attuazione della DGR 846 del 11 giugno 2007.

Azioni:

- incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affidamento familiare e alla gestione di comunità familiari e di comunità casa-famiglia

- attraverso corsi specifici di preparazione e formazione permanente;
- promozione di attività di formazione permanente degli operatori dei servizi pubblici e del personale educativo delle comunità;
 - avvio e sostegno di gruppi di mutuo aiuto sia per i nuclei affidatari che per quelli di origine, al fine di sostenerli nell'attuazione del progetto di affidamento;
 - monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche tramite l'attività del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
 - sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi;
 - promozione di reti di famiglie che accolgono in particolare, bambini da zero a sei anni, nonché di reti di comunità, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, organizzando con i servizi degli ambiti distrettuali, adeguati e specifici percorsi formativi;
 - promozione di intese sovradistrettuali con i soggetti capofila di distretto, al fine di favorire la tempestiva risposta degli operatori nelle situazioni di emergenza e di pronta accoglienza e la efficace connessione con le risposte di accoglienza delle comunità e delle famiglie;
 - tenuta, nell'ambito del Registro provinciale delle strutture autorizzate, di una "Sezione strutture per minori e giovani adulti";
 - definizione e tenuta dell'elenco dei nuclei dichiarati attivabili per l'affidamento familiare allo scopo di favorire da parte dei servizi sociali medesimi, il migliore abbinamento possibile, nonché assicurare la banca dati utile alla programmazione delle attività formative o alle altre competenze comunali e provinciali (art. 6 comma 2 parte generale DGR 846/2007)

C) Qualificazione e sostegno dei servizi e delle iniziative e interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale.

Sostenere e accompagnare, nello spirito della L.R. 14/08, l'acquisizione delle competenze genitoriali adottive per favorire il benessere e l'equilibrata crescita dei bambini adottati.

Azioni:

- promuovere l'applicazione
 - o degli standard quali-quantitativi dei servizi dedicati all'adozione previsti dalle linee di indirizzo regionali in materia di adozione nazionale e internazionale,

- o della procedura regionale sull'accertamento della salute dei coniugi aspiranti all'adozione,
- o del protocollo regionale per la tutela della salute psicofisica dei bambini adottati;
- realizzare corsi di preparazione di avvicinamento alla cultura dell'adozione per le coppie interessate;
- potenziare i servizi e gli interventi rivolti alle famiglie adottive e ai bambini nel post-adozione anche mediante il coinvolgimento di servizi educativi scolastici e sanitari e la realizzazione di gruppi di sostegno per genitori adottivi;
- sostenere il lavoro degli operatori facenti parte delle équipe adozioni curando il loro aggiornamento professionale a livello provinciale o inter-provinciale;
- sperimentare nuove forme di sostegno alla genitorialità adottiva anche nella fase cosiddetta dell'attesa.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali

Criteri di riparto:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota, corrispondente al 35% delle risorse, viene ripartita in ugual misura tra tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 1/01/2008.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

2.2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Risorse programmate:

Le risorse complessivamente destinate al presente programma ammontano a euro **660.000,00** di cui euro **110.000,00** a valere sul cap. 68344 ed euro **550.000,00** a valere sul cap. 68317.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi:

Appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni che si ritiene debbano essere presenti in ogni dimensione provinciale:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;
- coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permessi per protezione sussidiaria. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri una serie di attività (accoglienza, informazione, tutela) sul tema dell'asilo, secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo regionale in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto il 17 giugno 2004;
- interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale attraverso l'utilizzo dei principali media (radio, internet, televisione, stampa);
- interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale possa disporre di un organismo partecipativo a carattere elettivo al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri;
- avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri almeno un centro interculturale al fine di realizzare una rete omogenea di esperienze sull'insieme del territorio regionale;

Ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire:

- progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri;
- azioni per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte degli adulti stranieri, con

particolare riguardo alle donne migranti, al fine di agevolarne l'inserimento nella società e la partecipazione sociale.

- sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo tecnico a livello provinciale e locale, anche di natura monotematica, fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione (Enti Locali, parti sociali, privato sociale, Prefetture e Questure, Scuola, Ausl) al fine di costruire percorsi progettuali interistituzionali nell'ottica di una maggiore tutela ed effettività dell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge ai cittadini stranieri. In questo senso si ribadisce l'importanza di individuare soluzioni operative con Prefetture, Questure, Sportelli unici per l'immigrazione, Comuni e soggetti del privato sociale, finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative (rinnovi del permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.);
- sostegno alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 27 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007;

Procedure di concertazione:

Vengono individuate le Province quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con i Comuni singoli o associati, le Comunità Montane, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, ASP, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale.

I programmi vanno elaborati contestualmente ai documenti di programmazione distrettuali (Piani triennali per la salute e il benessere sociale e Programmi attuativi annuali) ai fini di una coerente armonizzazione del livello di programmazione provinciale con quello distrettuale.

All'Amministrazione provinciale è pertanto demandata l'individuazione, da realizzare tramite la concertazione con i soggetti di cui sopra, delle priorità di intervento e conseguentemente la quantificazione delle risorse in relazione ai progetti che dovranno essere realizzati nel territorio di competenza.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Gli accordi derivanti dalla concertazione confluiranno in specifici piani territoriali di intervento, che dovranno essere adottati dalle rispettive Amministrazioni provinciali e saranno articolati in progetti immediatamente esecutivi, aventi ciascuno un soggetto capofila, e comprensivi del relativo piano economico, nonché dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Unitamente alla trasmissione del piano territoriale provinciale in oggetto, ciascuna Amministrazione provinciale, in raccordo con i Comuni assegnatari dei contributi, è tenuta all'inoltro di una specifica relazione sullo stato di realizzazione del "Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto nell'ambito della programmazione 2008 dalla delibera di Assemblea legislativa n.144/2007.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione alle province della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri, che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno- Fonte Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e ISTAT;
- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT).

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un Programma finalizzato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e per il Programma attuativo 2009.

2.2.2.3. Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS) ai sensi della DGR 1979/02

Nell'ambito di un percorso di lavoro integrato tra i settori regionali Politiche sociali, Sanità e Formazione professionale è in corso un progetto di formazione regionale, oggetto di uno specifico Accordo Stato-Regioni, per l'introduzione di una nuova figura professionale (Operatore sociosanitario-OSS). L'obiettivo è innalzare la qualità dei servizi e dare unitarietà alla risposta assistenziale di base, in contesti di erogazione diversi: sanitari, sociosanitari, socio-assistenziali.

Successivamente all'avvio della formazione iniziale rivolta a disoccupati, si è iniziato il percorso di riqualificazione degli operatori in servizio, al quale si dà seguito con il sostegno al relativo Programma provinciale specifico, sempre tramite un percorso integrato intersettoriale.

Risorse programmate:

Euro **903.160,82** a valere sul capitolo 57105.

Obiettivi:

Si intende riqualificare gli operatori per l'assistenza di base attualmente in servizio nei diversi contesti operativi, per il conseguimento della nuova qualifica di "Operatore socio-sanitario", tramite specifiche misure compensative differenziate a seconda della qualifica di base e dell'anzianità. La riqualificazione viene sostenuta a livello regionale con risorse finalizzate ad attivare i programmi formativi inerenti le misure compensative.

Destinatari:

Le risorse vengono ripartite tra le Province, in relazione alle loro specifiche competenze nell'ambito della formazione professionale. Le amministrazioni provinciali, sulla base di apposite intese con tutti i soggetti del territorio coinvolti, attivano programmi formativi annuali.

Criteri di riparto:

Le risorse regionali vengono ripartite con proprio atto deliberativo, sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopracitato capitolo si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.3. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE

ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003)

Le risorse complessivamente programmate al presente punto 2.3 ammontano a complessivi euro **30.220.000,00** e trovano allocazione in Bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 19.150.000,00** - cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101
- quanto a **Euro 10.800.000,00** - cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a euro **266.540,00** - cap. 68317 "Contributi a province e comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalita' di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281;
- quanto a euro **3.460,00** - cap. 68337 "Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalita' di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, l.r. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 del d.lgs. n.286/98. - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281

2.3.1 Quota indistinta

Dette risorse sono finalizzate a garantire il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi e degli interventi, sulla base delle priorità indicate nei Piani di Zona nell'ambito degli obiettivi di benessere sociale e di settore declinati nel Piano Sociale e Sanitario, e complessivamente ammontano a Euro **29.600.000,00** di cui Euro **10.800.000,00** a valere sul capitolo 57120 ed Euro **18.800.000,00** sul capitolo 57107. Sono ripartite secondo i seguenti criteri:

2.3.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona distrettuali - quote finalizzate

2.3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.

Risorse programmate:

Euro **270.000,00** di cui euro **266.540,00** a valere sul cap. 68317 ed euro **3.460,00** a valere sul cap. 68337.

Destinatari:

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate, ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Azioni:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 si individuano le seguenti azioni: primo contatto, mediazione e accompagnamento ai servizi, tutela della salute, prima assistenza e accoglienza, protezione sociale, interventi per autonomia (formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali, assistenza legale e sostegno psicologico), ricongiungimenti familiari, rimpatri assistiti, tutela legale, raccordo con le forze dell'ordine e con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Criteri di ripartizione:

Il riparto delle risorse verrà effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione dei programmi di assistenza (ex art. 13 L. 228/03) e dei programmi di protezione sociale (ex art. 18 D.lgs 286/98) rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada.

Atti successivi:

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, secondo quanto indicato dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/2008, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto che i soggetti beneficiari dovranno concorrere al

- finanziamento delle azioni previste nella misura minima del 50% del costo complessivo per la realizzazione delle medesime;
- all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico dei pertinenti capitoli in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
 - alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità agli obiettivi sopra indicati, a seguito dell'approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2009, dell'azione "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art.13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998" di cui al programma approvato con il presente atto, da presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti per il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011.

2.3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Risorse programmate:

Euro **350.000,00** a valere sul cap. 57107.

Obiettivi:

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri e dello sportello informativo per detenuti;

rispetto a:

- miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri
- sportello informativo per detenuti
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e loro figli minori.

Azioni:

Queste azioni si collocano nelle complessive politiche regionali in area penale, integrando gli interventi che

afferiscono agli sviluppi in atto in relazione alla legge regionale n. 3/2008 e al completamento del passaggio delle competenze della sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale.

a) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti - azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione.

b) Sportello informativo per detenuti - Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri (che superano il 50% - dati del D.A.P. al 31/12/2007).

Destinatari:

a) Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

La ripartizione della somma di euro 350.000,00 verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta al 30/06/2008.
- Popolazione detenuta straniera al 30/06/2008.
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, al 30/06/2008.

Atti successivi:

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati dando atto che l'integrazione comunale a tal fine prevista è quantificata, per ciascuna amministrazione beneficiaria, nella misura minima del 30%

- degli oneri conseguenti alla realizzazione delle azioni previste, nonché alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del pertinente capitolo in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza;
- alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità agli obiettivi sopra indicati, a seguito dell'approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2009, dell'azione "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere" di cui al programma approvato con il presente atto, da presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti per il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011.

2.4. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.

Risorse programmate:

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse destinate per l'anno 2008 agli interventi per nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi, ammontano complessivamente a Euro **9.194.952,50**:

- quanto a Euro **3.000.000,00** allocate al capitolo 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi. - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.3.22510;
- quanto a euro **6.194.952,50** allocate al capitolo 58445 "Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia nonché arredo degli stessi (L. 8

novembre 2000, n. 328, art.70 l. 23 dicembre 2001, n.448; art.1, commi 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006, n.296; art.14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.3.22512.

Le risorse destinate alla sperimentazione, gestione e qualificazione di servizi educativi per la prima infanzia, per l'anno 2008, ammontano complessivamente a Euro **7.424.952,50**:

- quanto a Euro **1.030.000,00** allocate al capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;
- quanto a Euro **6.194.952,50** allocate al capitolo 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.1, commi 1259 e 1260 della legge 7 dicembre 2006 n.296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101;
- quanto a Euro **200.000,00** allocate al capitolo 75647 "Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" afferente alla U.P.B. 1.6.4.2.25320.

Obiettivi:

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 5. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008, il programma è finalizzato a:

- dare attuazione alla L.296/2006 art.1 commi 1259 e 1260 e alle Intese concluse in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 e il 14 febbraio 2008;
- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di ridurre le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi:

Con propri atti formali, in attuazione della L.R.1/2000 e successive modificazioni, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 178/2008, recante "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005/2007 con deliberazione dell'Assemblea n.20/2005", nonché dall'art. 1, commi 1259-1260 della Legge 296 del 27/12/2006 e dalle Intese sancite in sede di Conferenza unificata del 26/09/2007 e del 14/02/2008.

All'assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli sopraindicati si provvederà in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla Legge 350/2003 in relazione all'utilizzo di fondi per spese di investimento finanziate dalla Regione con ricorso all'indebitamento.

2.5. INTERVENTI AFFERENTI AL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

2.5.1 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari (legge finanziaria n. 296/2006 art. 1 comma 1251 lett. b), intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008 nonché relative procedure attuative)

Risorse programmate:

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2008 ammontano a Euro **1.618.437,20** e trovano allocazione in Bilancio come segue:

- quanto a Euro **250.000,00** al Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R.14 agosto 1989, n. 27", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;
- quanto a Euro **1.368.437,20** al Capitolo 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie

(L.8 novembre 2000, n.328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006 n.296; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il perseguimento degli obiettivi previsti al punto 6.1 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 si realizza attraverso il sostegno alle seguenti azioni:

- a) rafforzamento del servizio "informafamiglie", del sistema informativo e di documentazione per le famiglie;
- b) sviluppo della rete degli interventi dedicati al supporto alle responsabilità genitoriali tramite azioni e interventi di consulenza educativa, counseling genitoriale, mediazione familiare, promozione e supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione e alle capacità genitoriali nel post-adozione, sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie (gruppi di auto e mutuo aiuto);
- c) promozione dell'estensione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- d) potenziamento, anche con l'incremento dell'orario di sportello al pubblico, consolidamento e qualificazione dei 25 Centri per le famiglie ad oggi già funzionanti anche attraverso la promozione dell'attività di documentazione e di aggiornamento secondo le seguenti modalità:
 - sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare, quale intervento di protezione e tutela dei minori, attraverso il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;
 - consolidamento del progetto formativo regionale attivato dal Centro per le famiglie del Comune di Ferrara, al fine di sostenere la qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo, offerto dagli operatori e coordinatori dei Centri attraverso azioni di documentazione e formazione con particolare riguardo all'approccio relazionale del counseling;
- e) consolidamento delle azioni e interventi previsti negli accordi a livello distrettuale tra Centri per le famiglie e consultori, per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie, il rafforzamento del sistema informativo a loro dedicato e il supporto alla genitorialità.

Destinatari:

- Accedono ai contributi regionali destinati alle azioni di cui alle lettere: a), b), d) ed e) i Comuni, singoli o associati, sede dei 25 Centri per le famiglie: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, Forlì (FC), Lugo (RA), Carpi (MO), Imola (BO), Faenza (RA), Cesena (FC), Rimini, Forlimpopoli (FC), Bibbiano (RE) in qualità di Comune capofila dell'Associazione intercomunale Val d'Enza, Unione Terre di Castelli, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Casalecchio di Reno (BO), Quattro Castella (RE), Portomaggiore (FE) per l'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta, Masi Torello, Portomaggiore e Voghera, Formigine (MO) per i Comuni del Distretto n. 4 Zona Sociale di Sassuolo, Unione Comuni del Rubicone (FC), Scandiano (RE) per i Comuni del Distretto di Scandiano e Comacchio (FE) per i Comuni di Codigoro, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Mesola e Ostellato;
- accedono ai contributi dedicati ai nuovi Centri per le famiglie di cui al punto c) i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R.2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie, attivati nel 2008;
- relativamente alle azioni di cui al punto d) primo alinea dedicate alla mediazione familiare accede ai finanziamenti il Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, sede del Centro di documentazione sulla mediazione familiare presso il Centro per le famiglie;
- relativamente alle azioni di cui al punto d) secondo alinea dedicate alla qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo e all'approccio relazionale del counseling genitoriale, accede al finanziamento il Comune di Ferrara.

Criteri di ripartizione:

1) Per i Centri già funzionanti di cui ai punti a), b), d) ed e) per il potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie e per la realizzazione di protocolli di accordo a livello distrettuale tra Centri per le famiglie e consultori è destinato un contributo complessivo di Euro **1.445.437,20** di cui:

1.1) il 50 % del finanziamento, pari ad Euro **722.718,60**, ripartito secondo i criteri di seguito elencati (di cui alle deliberazioni di Consiglio Regionale n. 396/2002 e Assemblea legislativa n. 196/2008):

1.1.a) una quota pari al 40% delle risorse sarà destinata in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;

1.1.b) tale quota sarà incrementata applicando in ordine di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 della deliberazione di Consiglio regionale n. 396/2002 e di seguito elencati:

- 20% alla dotazione di una sede propria di almeno 90 mq. (di cui al par.2.2 punto 1);
- 15% all'operatività a tempo pieno di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3);
- 15% alle aree di servizio seguite (area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali e area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare;
- 5% all'apertura e il funzionamento di sedi operative decentrate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);
- 5% alla definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2 punto 5);

1.2) il restante 50% pari ad Euro **722.718,60** è destinato alle azioni di cui al punto e) e con successivo proprio atto verranno stabiliti i criteri di riparto e le modalità di consolidamento dei protocolli relativi agli accordi distrettuali con i consultori familiari per azioni di supporto alla genitorialità;

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere al finanziamento delle suddette azioni nella misura minima del 20%.

2) Per le azioni di cui al punto a) relative al rafforzamento del sistema informativo dedicato alle famiglie attraverso la qualificazione e la gestione del sito Informafamiglie e bambini, alla gestione di una redazione regionale e al coordinamento degli sportelli Informafamiglie e per l'attività editoriale dell'Unità di Documentazione regionale GIFT del Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara, è destinata la somma di Euro **80.000,00** al Comune di Ferrara, che verrà erogata:

- per una quota pari al 50% a presentazione del programma di attività
- per il restante 50% a presentazione di una relazione conclusiva a carattere quali-quantitativo attestante

l'effettivo utilizzo delle risorse economiche, il regolare funzionamento delle attività e dei flussi informativi previsti e il completamento del programma informativo.

- 3) Per il sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare e per il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna, di cui alla lettera d) primo alinea, è destinato al Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, sede del Centro per le famiglie, un contributo complessivo di Euro **27.000,00** che verrà erogato:
 - per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato, a presentazione del programma di attività a beneficio di tutti i mediatori familiari della Regione,
 - per il restante 50%, a saldo, dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute;
- 4) Per gli interventi di cui al punto d) secondo alinea, dedicati alla qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo e all'approccio relazionale del counseling genitoriale, è destinata, al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie, la quota di Euro **21.000,00** che verrà erogata:
 - per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato a presentazione del programma di attività da parte dell'Ente Locale interessato,
 - per il restante 50%, a saldo, dietro presentazione di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute.
- 5) Per la promozione dell'estensione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale di cui alla lettera c), il contributo complessivo è di Euro **45.000,00**.

Atti successivi:

- Relativamente ai punti 1.1), 2) 3) e 4) il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla successiva liquidazione, salvo il punto 1.1) in cui la liquidazione sarà contestuale;

- Relativamente al punto 1.2) si provvederà, nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, con proprio atto formale, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi per il consolidamento degli accordi distrettuali e all'assegnazione dei finanziamenti, all'impegno di spesa nonché alla definizione delle modalità di liquidazione;
- Relativamente al punto 5) si provvederà, nel rispetto della Legge regionale 14/2008 e delle deliberazioni di Consiglio Regionale n. 396/2002 e dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, con proprio successivo atto, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, alla assegnazione dei finanziamenti, per complessivi Euro 45.000,00, all'assunzione dell'impegno di spesa, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa per il riconoscimento di due nuovi Centri per le famiglie attivati sul territorio regionale nell'anno 2008.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.5.2 Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (in attuazione delle intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008 nonché relative procedure attuative).

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro **408.706,86** che trovano allocazione in bilancio al capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il perseguimento dell'obiettivo previsto al punto 6.2 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 si realizza attraverso il sostegno ad azioni di conciliazione e ad iniziative dei Comuni attivate per sostenere economicamente le famiglie nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita dei

figli, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie nel primo anno di vita e integrando, perciò, l'offerta dei servizi esistenti.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni singoli o associati che abbiano liquidato, nell'anno finanziario 2008, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno economico nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro e per interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche tramite accordi locali.

Procedure:

Le domande per l'ottenimento dei contributi regionali, integrate dalla documentazione relativa alla regolamentazione dell'accesso ai contributi in oggetto e dagli atti di liquidazione - anno 2008 dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Direzione sanità politiche sociali, Servizio politiche familiari, infanzia, adolescenza, viale Aldo Moro 21, 40127 Bologna, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data apposta sulla busta dall'ufficio postale accettante, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente programma. Ad ogni soggetto sarà comunicato l'esito dell'istruttoria.

Informazioni

Per informazioni relative al bando rivolgersi a:
Antonella Grazia tel. 051/6397512-7514
e-mail angrazia@regione.emilia-romagna.it

Criteri di ripartizione:

Per la determinazione dei contributi, da erogarsi in un'unica soluzione, la Regione concorrerà percentualmente, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, sino ad un tetto massimo pari al 60% delle risorse liquidate dai Comuni, nel corso dell'anno 2008, nell'ambito delle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro per:

- il sostegno alla natalità, nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro;
- specifici interventi di sostegno alla genitorialità, che siano organicamente inseriti in un sistema di accordi locali, firmati o con validità in corso al 2008, tra enti pubblici e organizzazioni sindacali e imprenditoriali;

Spese ammissibili

Il finanziamento regionale è esclusivamente finalizzato a parziale copertura dei contributi erogati alle famiglie, pertanto saranno considerati non ammissibili altre tipologie

di spese (es. spese di personale, promozione, ricerche ad hoc).

Atti successivi

La Giunta regionale provvederà con propri atti, previo espletamento della necessaria istruttoria da parte del Servizio competente per materia, all'assegnazione e concessione dei contributi sulla base dei criteri sopraindicati e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del capitolo sopraindicato al maturare delle relative obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente. Alla liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari si provvederà in unica soluzione con atto del Dirigente competente.

2.5.3 Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro (Legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1250 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative).

Risorse programmate

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2008 ammontano a Euro **2.805.311,60** e trovano allocazione in Bilancio al capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Promozione tramite il sistema delle autonomie locali di iniziative sperimentali di riduzione:

- dei costi sostenuti per le utenze dalle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affidamento;
- dei costi sostenuti per l'accesso e la fruizione dei servizi dalle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affidamento, fra cui: i servizi di mensa e trasposto scolastico, servizi educativi estivi, servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani, accesso ai servizi sportivi e culturali e politiche tariffarie in genere.

Destinatari:

Comune capofila dei Piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per l'ambito

distrettuale.

Criteri di riparto:

Le risorse destinate al presente programma saranno ripartite tra i Comuni capofila sulla base del numero di nuclei familiari con quattro o più figli, desunti dagli ultimi dati disponibili.

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere al finanziamento delle suddette azioni nella misura minima del 20%.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.5.4 Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008).

Sono destinati al presente programma Euro **1.368.437,20**, che trovano allocazione in bilancio al capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111 .

Di tale somma una quota, pari a **200.000,00** euro, è destinata alla realizzazione delle azioni di cui al punto 6 del paragrafo 6.4. dell'allegato alla deliberazione di assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008.

Modalità di attuazione

- Relativamente agli obiettivi n.1 e 2 della delibera assembleare, la garanzia di attività formative e di aggiornamento organizzate in modo flessibile e innovativo attraverso le modalità dell'affiancamento, della formazione in situazione, dell'autoformazione, del tutoring, ecc., nonché le iniziative di apprendimento

della lingua e dell'educazione civica, saranno incluse fra le attività del programma integrato di ambito distrettuale e previste nei regolamenti relativi al servizio di assistenza domiciliare.

L'organizzazione delle attività formative potrà avvalersi degli strumenti di supporto all'apprendimento prodotti dalla regione in corso d'anno e dell'avvio di iniziative di formazione (a livello di aree vaste) delle figure professionali individuate per svolgere la funzione di formazione e supporto alle assistenti famigliari a livello locale.

- L'incontro tra domanda e offerta di lavoro può essere agevolato promuovendo forme di collaborazione coi soggetti che erogano servizi per il lavoro, consolidando il raccordo con gli Enti Locali, le organizzazioni del volontariato e del terzo settore e semplificando le procedure amministrative alle famiglie;
- Sulla base del monitoraggio dell'attività avviata, viene potenziato e qualificato, all'interno della rete dei servizi, un punto di ascolto accessibile, competente e qualificato in grado di fornire informazioni, indicazioni e sostegno alle assistenti familiari ed alle famiglie in ordine alle diverse problematiche;
- Circa l'obiettivo n.5, sulla base della valutazione dei risultati degli spazi attivati, i soggetti destinatari dei contributi promuovono il miglioramento della fruibilità e adeguatezza degli spazi di incontro per le assistenti familiari al fine di sviluppare forme di auto-aiuto, percorsi di cittadinanza attiva e di inclusione con il territorio, valorizzando la collaborazione con le Associazioni del volontariato, del terzo settore, della rete dei Centri sociali;
- E' assicurata la piena integrazione degli interventi nella programmazione unitaria e integrata con FNA e FRNA.
- In continuità con quanto disposto con la DGR n. 1757 del 28/10/2008, al fine di promuovere lo sviluppo dei contenuti e delle attività attuate dal Comune di Modena, si finalizzano le risorse destinate all'attuazione del punto 6 del paragrafo 6.4 della deliberazione assembleare n. 196/08 alla sperimentazione, da parte del Comune di Modena, di modalità formative di gruppi di formatori delle assistenti famigliari individuati nell'ambito della rete dei servizi territoriali.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione, concessione, impegno e contestuale liquidazione delle risorse destinate all'attuazione secondo le modalità sopra indicate, degli obiettivi dall'1 al 5, di cui al punto 6.4 dell'allegato alla deliberazione

dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008, a favore dei beneficiari e sulla base dei criteri di riparto ivi previsti.

Con proprio successivo atto si provvederà alla definizione del dettaglio delle azioni del programma da realizzarsi in collaborazione con il Comune di Modena per il raggiungimento dell'obiettivo 6 di cui al punto 6.4 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008. Per la realizzazione della suddetta iniziativa è previsto un finanziamento di 200.000,00 euro quale concorso regionale alla copertura delle spese, il cui limite è stabilito nell'80% della spesa complessivamente sostenuta.

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere al finanziamento delle iniziative previste nella misura minima del 20%.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopracitato capitolo si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.5.5 Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1250 e 1251 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative).

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro **900.000,00** che trovano allocazione in Bilancio al Capitolo 57241 "Assegnazione agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il programma per il raggiungimento dell'obiettivo previsto al punto 6.5 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008 si realizza tramite il sostegno alle Amministrazioni comunali nella promozione e la qualificazione dell'istituto dell'affidamento familiare di bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalla famiglia (L.184/83, L.R. 14/08 e DGR 846/07 e successive modifiche)

Destinatari:

Comune capofila dei Piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma saranno ripartite sulla base della popolazione minorile residente sul territorio distrettuale all'1/01/2008.

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere al finanziamento delle iniziative previste nella misura minima del 20%.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.5.6. Iniziative volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute

Risorse programmate:

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2008 ammontano a Euro **1.763.450,00** e trovano allocazione in Bilancio al Capitolo 57241 "Assegnazione agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 6.6 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 si realizza attraverso il sostegno alle seguenti azioni:

- 1) prosecuzione della sperimentazione di sostegno economico del processo di regolarizzazione prevedendo, nel caso di

concessione dell'assegno di cura, un contributo aggiuntivo di 160 euro mensili (a prescindere dal livello dell'assegno A, B o C) per gli anziani che utilizzano assistenti familiari con regolare contratto, coerentemente alle indicazioni della DGR 1206/07 e relative circolari.

- 2) Piena integrazione con le azioni di cui al punto 6.4 "Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari";
- 3) Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali e centri diurni.

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate saranno assegnate alla zona sociale di riferimento in base alla popolazione ultrasettantacinquenne residente, ed utilizzate, nell'ambito della programmazione integrata, garantendo anche a livello di ambito distrettuale l'unitarietà e la coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma distrettuale FRNA.

E' assicurato, a livello regionale, il co-finanziamento nella misura minima del 20%, a carico del FRNA.

Atti successivi:

Il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione del relativo impegno di spesa e alla contestuale liquidazione.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico del pertinente capitolo, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2009, n. 166

Ripartizione risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, ad integrazione del programma approvato con propria deliberazione n. 2335/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento;

viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale";
- la propria deliberazione 2335 del 22/12/2008 avente per oggetto "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008" che, al punto 4 del dispositivo, prevede che alla programmazione delle ulteriori risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali per l'anno 2008, si provvederà con propri successivi atti, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 23/08, al fine di dare integrale attuazione a quanto indicato dalla sopra citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08";

visto il decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2008, concernente il riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2008 che prevede un'assegnazione complessiva alla Regione Emilia-Romagna di Euro 46.304.750,99;

dato atto:

- che per la quota di anticipo sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, prevista dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 82697 del 18 luglio 2008, assegnata alla Regione Emilia-Romagna, sono state apportate con proprio atto 1924/08 le opportune variazioni al Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2008 e, con successivo atto 2335/08, è stata approvata la ripartizione delle risorse medesime;
- che l'ulteriore quota relativa al saldo del suddetto Fondo, pari a Euro 23.152.375,45 si è resa disponibile a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";

atteso che tali suddette risorse, ammontanti a complessivi Euro 23.152.375,45, risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio in corso, afferenti alle sottoindicate unità previsionali di base, come di seguito specificato:

- UPB 1.5.2.2.20101 - Fondo sociale regionale - Risorse statali:

- Cap. 57103 "Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"

Euro 342.869,97;

- Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali"

Euro 19.100.000,00;

- Cap. 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"

Euro 104.000,00;

- Cap. 57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"

Euro 225.410,48;

- UPB 1.6.1.2.22101 - Servizi educativi per l'infanzia - Risorse statali:

- Cap. 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali"

Euro 1.575.047,50;

- UPB 1.6.1.3.22512 - Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia - Risorse statali

- Cap. 58445 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali"

Euro 1.805.047,50;

ritenuto pertanto di provvedere alla ripartizione delle risorse, affluite al Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 46 della L.R. 2/03, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione operativa degli interventi previsti, per la realizzazione del Programma, così come individuati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008;

dato atto che, per quanto concerne l'impiego delle risorse allocate al sopra citato Capitolo di spesa 57103, afferente alla UPB 1.5.2.2.20101, destinate a spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a) della L.R. 2/03, si provvederà con propri specifici atti nel rispetto delle disposizioni vigenti;

ritenuto necessario, in relazione all'esigenza di assicurare la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie per l'imputazione di oneri conseguenti all'attuazione della programmazione di spesa già approvata con proprie precedenti deliberazioni concernenti la ripartizione del Fondo sociale regionale, a valere sui Capitoli di spesa 57123 e 57125 sopraindicati, di provvedere con il presente atto alla ripartizione di quota parte delle ulteriori risorse assegnate a saldo del suddetto Fondo per l'anno 2008, ovvero le risorse allocate ai Capitoli di spesa 57107, 58432 e 58445 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in corso, da destinare al Programma approvato con la citata deliberazione 2335/08, nel rispetto degli obiettivi e criteri generali di riparto approvati dall'Assemblea legislativa con deliberazione 196/08, ai sensi dell'art. 47, com-

ma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale;

atteso pertanto che:

- l'ammontare complessivo delle risorse da ripartire con il presente provvedimento, pari a Euro 22.480.095,00, è destinato agli interventi di cui ai paragrafi seguenti, già indicati al punto 4) del dispositivo della propria deliberazione 2335/08:
 - 4) sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03;
 - 5) Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni;
- richiamate altresì:
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
 - la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";

dato atto dei pareri allegati al presente provvedimento;

su proposta degli Assessori alla Promozione politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la ripartizione di ulteriori risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, derivanti dall'assegnazione a saldo del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2008, previsto dalla Legge 328/00, e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, ad integrazione del Programma approvato con proprio atto n. 2335/2008, rinviando a propri successivi provvedimenti la programmazione delle restanti risorse, finalizzate alla Promozione sociale ed iniziative formative, a completamento del Programma approvato con proprio atto n. 2335/2008;

2) di dare atto che la somma destinata al Programma di cui al precedente punto ammonta a complessivi Euro 22.480.095,00, così come risulta dall'allegato parte integrante del presente atto, e trova allocazione ai capitoli di spesa di seguito citati del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009 e deriva, come meglio specificato in premessa, da risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2008 (Cap. 57107 - UPB 1.5.2.2.20101; Cap. 58432 - UPB 1.6.1.2.22101 e Cap. 58445 - UPB 1.6.1.3.22512);

3) di dare atto che le azioni a cui è destinata la somma indicata al punto 2) che precede, i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione dei relativi oneri ai pertinenti capitoli di bilancio, nell'esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche, risultano dettagliatamente riportati e descritti nel programma allegato al presente provvedimento;

4) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

RIPARTIZIONE ULTERIORI RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/03 E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.196 DEL 12 NOVEMBRE 2008, AD INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA APPROVATO CON PROPRIA DELIBERAZIONE N. 2335/2008.

INDICE:**1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.****2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03****2.1. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03****2.1.1. LE AZIONI DA SVILUPPARE E IL MONITORAGGIO****2.1.2. LE AZIONI PRIORITARIE, PER CIASCUNA AREA/INTERVENTO****2.1.2.1 RESPONSABILITÀ FAMILIARI - INFANZIA E ADOLESCENZA****2.1.2.2. GIOVANI****2.1.2.3. IMMIGRATI STRANIERI****2.1.2.4. POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE****2.1.2.5. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE****2.1.2.6. SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO****2.1.2.7. CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI AGLI ARTICOLI 9 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE 29/97****2.2. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI**

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

La quota parte delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2008, programmata e ripartita con il presente atto, ad integrazione del Programma approvato con propria deliberazione n. 2335/08, ammonta a Euro **22.480.095,00** ed è destinata ai seguenti obiettivi individuati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008:

1. Euro **19.100.000,00** per il sostegno ai comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo sociale locale** di cui all'art.45 della L.R.2/03;
2. Euro **3.380.095,00** per il Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni.**

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate, vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale che per l'assegnazione, concessione, impegno e liquidazione della spesa.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

Risorse:

Le risorse programmate al presente punto 2.1 ammontano a complessivi Euro 19.100.000,00 e trovano allocazione al cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Destinatari:

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16

della L.R. 2/03, capofila dell'ambito distrettuale definito da apposita convenzione ai sensi del piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di riparto:

Le risorse regionali saranno ripartite sulla base della popolazione residente al 01/01/2008, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 - 17 valore 2
- 18 - 64 valore 1
- > 65 valore 2

In ogni caso la quota spettante a ciascun ambito distrettuale non potrà essere inferiore alla somma delle risorse assegnate per i programmi finalizzati del programma annuale 2007, di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 144/07.

Nell'ambito della somma complessivamente destinata alla costituzione del Fondo sociale locale vengono individuati dei budget minimi di spesa per ciascuna area di bisogno, quantificati sulla base delle percentuali sottoriportate e ripartiti fra le zone, in continuità rispetto alle precedenti programmazioni, secondo i criteri di seguito descritti:

19%	Infanzia e adolescenza	•Popolazione 0-17 residente al 01/01/2008
8%	Giovani	•50% sulla base della popolazione 15-54 anni residente al 01/01/2008, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1; •50% sulla base degli utenti in carico ai Sert nel 2007
13%	Immigrati stranieri	•popolazione immigrata residente •popolazione immigrata residente in rapporto alla popolazione totale residente nelle singole zone sociali
14%	Povertà ed esclusione sociale	•Popolazione residente al 01/01/2008 ponderata come segue: - 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini) - 3 per il Comune di Bologna

Atti successivi:

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del pertinente capitolo a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza;
- alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell'approvazione, da parte dei destinatari, del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo 2009.

La Giunta regionale si riserva di proporre all'assemblea legislativa, in fase di predisposizione del Programma annuale 2009, l'individuazione di criteri di riparto delle risorse afferenti al Fondo Locale che tengano conto degli esiti del monitoraggio di cui al successivo paragrafo e della rendicontazione economica del Fondo Locale.

Obiettivi:

Come affermato al punto 4 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/2008, il Fondo sociale locale è finalizzato a sostenere gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo Annuale.

2.1.1. Le azioni da sviluppare e il monitoraggio

In coerenza con gli obiettivi indicati nel PSSR 2008-2010, la Regione individua comunque alcune azioni da sviluppare in via prioritaria, che gli ambiti distrettuali dovranno realizzare con le risorse del Fondo sociale locale.

Le azioni da realizzare in via prioritaria si riferiscono alle seguenti aree di bisogno/interventi:

1. Infanzia e adolescenza
2. Giovani
3. Immigrati stranieri
4. Povertà ed esclusione sociale
5. Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08
6. Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano
7. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10

L.R. 29/97.

Avvalendosi delle risorse del Fondo sociale locale gli ambiti distrettuali dovranno inoltre garantire la disponibilità dei dati relativi ai minori in carico ai servizi e relativi alle coppie affidatarie e adottive, in maniera informatizzata attraverso il sistema informativo regionale SISAM, o un sistema informativo alternativo, così come previsto dalla circolare n. 6 del Direttore Generale alla Sanità e alle Politiche Sociali (PG 2008 - 191819 del 07/08/2008).

Per i punti da 1 a 4 sono anche definite quote minime di spesa da garantire nell'ambito del Fondo sociale locale. Per le rimanenti azioni è lasciata all'autonomia degli ambiti distrettuali la quantificazione delle risorse dedicate, ferma restando la necessità di garantirne comunque continuità, efficacia e rispetto dei requisiti minimi definiti dagli indirizzi regionali (DGR 1004/07, DGR 432/08, 1161/2004 e s.m., ecc..)

Lo sviluppo e la realizzazione delle azioni descritte sarà oggetto di monitoraggio annuale sia attraverso la lettura di alcuni indicatori, sia attraverso azioni puntuali di approfondimento qualitativo dello stato di realizzazione nei singoli ambiti distrettuali.

L'articolazione puntuale degli indicatori e delle azioni di monitoraggio sarà definita nel corso del 2009 anche attraverso momenti di confronto e condivisione con gli ambiti distrettuali, nelle opportune sedi.

Qualora il monitoraggio evidenzia la mancata realizzazione delle azioni di seguito descritte da parte degli ambiti distrettuali la Regione si riserva la possibilità di operare un ridimensionamento delle risorse regionali destinate al Fondo sociale locale per i successivi esercizi.

2.1.2. Le Azioni prioritarie, per ciascuna area/intervento

2.1.2.1 Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

Le azioni da sviluppare attraverso il Fondo sociale locale e di seguito descritte si integrano con la rete dei servizi e degli interventi a favore della famiglia e dell'infanzia e adolescenza sostenuta dai Comuni e, in particolare, con quanto essi già realizzano per garantire un adeguato sistema di protezione e tutela dell'infanzia. Negli ultimi anni infatti è particolarmente aumentato l'impegno per l'assistenza residenziale e semi-residenziale ai minori affidati ai Comuni a seguito di provvedimenti del Tribunale dei Minori e per assicurare gli interventi di accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

Le azioni da sviluppare integrano queste attività e, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, sono mirate in particolare al tema della prevenzione e della promozione dei diritti.

1. Rispetto all'obiettivo *"valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo"*:

AZIONI DA SVILUPPARE

Realizzazione di spazi di aggregazione, e/o di educazione tesi a favorire la socializzazione, l'integrazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle autonomie e delle competenze nel bambino e nel ragazzo, anche in situazione di disagio e/o di disabilità psico-fisica, di interessi multicreativi e multimediali, unitamente alle esperienze mirate a promuovere le potenzialità e le creatività individuali, in vari ambiti di espressione e attraverso modalità e strumenti molteplici.

Le iniziative dei servizi sono finalizzati a favorire la partecipazione anche tramite il protagonismo consapevole, l'educazione alla legalità e al rispetto delle persone e delle cose, lo sviluppo di processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di educazione alla cooperazione e alla solidarietà.

2. Rispetto all'obiettivo *"Rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale, ricreativa"*:

AZIONI DA SVILUPPARE

Attuazione di servizi e attività in stretto collegamento con la realtà scolastica per ottimizzare e sviluppare le risorse e le opportunità presenti sul territorio per quanto riguarda le iniziative di prevenzione e di contrasto all'abbandono scolastico, attraverso azioni di orientamento scolastico, di sostegno e di incentivazione al successo formativo, di collegamento tra realtà scolastica e mondo del lavoro, la promozione di forme di integrazione sociale e scolastica di minori in condizioni di difficoltà sul piano psico-fisico o socio-culturale, quali i minori disabili o i minori immigrati, ivi comprese le attività di educazione multiculturale; la promozione e l'educazione alla salute nonché gli stili di vita sani, l'educazione all'affettività e alla sessualità, la prevenzione delle dipendenze o di disturbi psichiatrici in adolescenza, l'incentivazione di momenti aggregativi extrascolastici con uso di laboratori e spazi anche scolastici.

3. Rispetto all'obiettivo *"Promozione del benessere delle*

famiglie con figli”:

AZIONI DA SVILUPPARE

Diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, sostegno delle competenze genitoriali, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare, sviluppo delle risorse familiari e comunitarie anche attraverso la realtà scolastica.

4. Rispetto all'obiettivo "Promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente”:

AZIONI DA SVILUPPARE

Favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita pubblica, migliorare la qualità della vita nei centri abitati e nei luoghi di relazione, promuovere la cittadinanza attiva per creare senso di appartenenza alla comunità, per accrescere la fruibilità e sostenibilità dell'ambiente di vita che sia ispirata al rispetto e all'ascolto dei bambini e degli adolescenti.

Promuovere le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso.

2.1.2.2. Giovani

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per le aree di bisogno "Giovani”.

1. Rispetto all'obiettivo "Organizzare percorsi di contatto specifici per giovani consumatori, adulti di riferimento e persone dipendenti da sostanze legali ed illegali in condizione di marginalità”:

AZIONI DA SVILUPPARE

A. Funzioni di prossimità: Ogni ambito territoriale corrispondente alla AUSL deve disporre di funzioni di prossimità organizzate tramite il coordinamento professionale ed operativo tra i servizi sanitari e socio-sanitari pubblici e del privato sociale.

Il Piano distrettuale per la salute e il benessere dà conto degli accordi/protocolli che definiscono l'ambito operativo, l'integrazione tra i servizi, le collaborazioni con il privato sociale e le risorse umane e finanziarie che ciascun Ente rende disponibili.

B. Unità di strada: In ogni distretto deve essere disponibile l'attività di Unità di strada rivolta ai giovani consumatori. In ogni Comune capoluogo di provincia deve essere disponibile l'attività di Unità di Strada di riduzione del danno, rivolta a persone dipendenti da sostanze legali ed illegali.

L'Unità di strada è una articolazione della funzione di prossimità, fa parte del sistema dei servizi socio-sanitari ed è collegata ai suoi punti di accesso sanitari e sociali. Il Piano distrettuale per la salute e il benessere individua l'Ente referente dell'Unità di Strada che, tramite accordi tra i Comuni e l'AUSL e la collaborazione del privato sociale, garantisce gli interventi nei distretti.

2. Rispetto all'obiettivo "Attivare percorsi di reinserimento socio-lavorativo di persone in trattamento per problemi di abuso/dipendenza":

AZIONI DA SVILUPPARE

A. Attivare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo.

B. Attivare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità

2.1.2.3. Immigrati stranieri

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per le aree di bisogno "Immigrati stranieri" ed al Programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (delib. di A.L. 206 del 16 dicembre 2008)

AZIONI DA SVILUPPARE

1. Interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti. Il percorso di apprendimento alla lingua italiana deve essere considerato nell'ambito di un processo più complessivo di conoscenza delle leggi e dei principi di educazione civica italiana, della organizzazione territoriale dei servizi, nonché per rafforzare le competenze dei cittadini stranieri in materia di sicurezza del lavoro.

I corsi dovranno essere strutturati secondo i criteri stabiliti dal quadro comune europeo per le lingue, allegato 1 contenuto nella raccomandazione R(98)6 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17.03.1998, in modo da rispettare gli standard qualitativi idonei ad impartire i livelli di conoscenza di seguito indicati:

- a) A1: corso elementare di I° livello, destinato a soggetti privi di elementi conoscitivi della lingua italiana;
- b) A2: corso elementare di II° livello, destinato a soggetti con una competenza linguistica di livello iniziale;
- c) B1: corso intermedio di I° livello, destinato a soggetti con competenza linguistica di livello intermedio.

Nell'ambito di questi interventi, si richiede una particolare attenzione al fabbisogno formativo delle donne straniere e si sottolinea l'opportunità che ciascuna zona definisca anche uno specifico programma (corsi) di "primo apprendimento-alfabetizzazione" rivolto alle persone straniere residenti da meno di un anno.

La dimensione dell'intervento dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come approfondito nel processo di definizione del Piano di Zona.

2. Utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi, e più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità negli ambiti ricreativi, abitativi e lavorativi anche attraverso la attivazione di reti civiche diffuse di mediazione del territorio.

La dimensione dell'intervento dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come approfondito nel processo di definizione del Piano di Zona.

3. Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, anche attraverso accordi di natura sovrazonale, la rete degli sportelli specializzati già esistenti nel territorio regionale, individuando nuove forme di collaborazione e raccordo con le attività degli Sportelli sociali secondo le indicazioni previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 432/08 e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale.

Occorre inoltre sviluppare azioni educative e promozionali di contrasto alle discriminazioni e procedere alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni (nodi di raccordo, nodi antenna) così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 26 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007: si ravvisa la necessità che venga individuato almeno un nodo di raccordo per ciascuna zona sociale.

4. Ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri:

- interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari;

- iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di reciproco confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e italiani;
- promozione e valorizzazione delle diverse ed inedite identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori;
- sostegno e confronto con associazioni promosse da cittadini stranieri, e promozione di una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche, anche attraverso la realizzazione di percorsi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri, così come indicato dall'art.8 della L.R. 5/04;
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori stranieri immigrati;
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico, nonché attività di socializzazione nel tempo libero in raccordo con le istituzioni scolastiche;
- interventi di sostegno in materia di politiche abitative a favore degli immigrati, anche al fine di concorrere al superamento di situazioni territoriali caratterizzate da sovraffollamento ed elevata concentrazione abitativa da parte dei migranti. In questo senso appare opportuno prevedere la attivazione di servizi di orientamento, mediazione, accompagnamento e supporto all'accesso del mercato immobiliare e di prevenzione e mediazione dei conflitti condominiali, anche attraverso la costituzione di agenzie per la casa con finalità sociali;
- interventi finalizzati ad assicurare gli elementi conoscitivi idonei per permettere una adeguata comprensione ed accesso ai servizi;
- interventi per garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea (azioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale);
- promozione delle culture e delle lingue di origine, anche attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua.

2.1.2.4. Povertà ed esclusione sociale

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per l'area di

bisogno "Povertà ed esclusione sociale.

AZIONI DA SVILUPPARE

A. Sperimentazione di una specifica misura economica a contrasto della povertà. L'intervento avrà carattere non assistenziale, sarà limitato nel tempo e si collegherà ad un progetto di sviluppo dell'autonomia dei soggetti adulti e delle famiglie interessate. La misura tenderà ad integrare i redditi inferiori all'importo annuo ISEE di 7.500 euro.

Risponde all'obiettivo di fornire alle persone piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di un'esistenza equa e dignitosa, sviluppando dignità ed autostima.

B. Individuazione nel territorio zonale di almeno un punto di accesso bassa soglia che assicuri l'erogazione di prestazioni in risposta ad esigenze primarie delle persone (dormitorio, mensa, fornitura beni di prima necessità, igiene...).

La dimensione del servizio (numero dei punti d'accesso, numero e tipologia delle prestazioni) dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come emerso dall'analisi dei bisogni effettuata nel corso del processo di definizione del Piano di Zona.

Risponde all'obiettivo di rimuovere gravi situazioni di esclusione attraverso interventi di emergenza.

C. Avviamento di almeno un intervento integrato per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione, detenuti ed ex-detenuti e per la popolazione Rom e Sinta.

L'intervento integrato può essere 'composto' da azioni sulle aree casa, lavoro, integrazione, ecc.; per esempio: supporto all'inserimento lavorativo, supporto per il reperimento di alloggio, mediazione culturale, formazione, orientamento ai servizi, ecc.

Il numero dei destinatari del progetto dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come emerso dall'analisi dei bisogni effettuata nel corso del processo di definizione del Piano di Zona.

Risponde all'obiettivo di promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto di povertà ed esclusione sociale agendo sulle tre principali aree del disagio sociale (casa, lavoro, integrazione, ecc.)

2.1.2.5. Promozione e sviluppo dello Sportello sociale

Di seguito si riportano in maniera sintetica le azioni da sviluppare in maniera prioritaria nel corso del 2009. Tali azioni sono descritte analiticamente nella delibera di Giunta regionale n. 432 del 31 marzo 2008. Su queste azioni sarà

svolto in maniera prioritaria il monitoraggio di cui si accennava in premessa.

Le azioni richiamate e da sviluppare in maniera autonoma dagli ambiti distrettuali dovranno raccordarsi e realizzarsi in coerenza con le azioni regionali di accompagnamento e sviluppo di una rete regionale di sportelli sociali, secondo ciò che è descritto nella citata delibera e secondo le azioni che la Regione ha già avviato rispetto allo sviluppo di un sistema di rilevazione della domanda espressa agli sportelli.

AZIONI DA SVILUPPARE

a) Azione di apertura sedi/ampliamento apertura sedi esistenti. In particolare:

- apertura di nuove sedi dello sportello sociale nei Comuni dell'ambito distrettuale ancora non coperti dal servizio
- ampliamento dei giorni e degli orari di apertura nelle sedi già esistenti

b) Azioni di sviluppo e di raccordo delle tecnologie a supporto dell'attività degli sportelli sociali. In particolare:

- avvio e costruzione di un portale/database informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. A tal fine è importante la definizione di un ruolo di responsabilità per l'aggiornamento dei dati e l'avvio di una rete operativa locale costituita dai referenti dei servizi in area sociale, sanitaria, scolastica, ecc. e dal privato sociale, per ricostruire e aggiornare la mappa dei servizi offerti.
- avvio della cartella integrata dell'assistito. Questa azione presuppone la presenza di un applicativo di rilevazione degli accessi e si sviluppa attraverso il raccordo tra applicativi che registrano accesso, valutazione e presa in carico e erogazione dei servizi/interventi.
- promozione di accordi/protocolli operativi fra comuni e AUSL per l'accesso alle anagrafi comunali e all'anagrafe sanitaria al fine di consentire la visualizzazione agli operatori degli sportelli dei dati anagrafici di base del singolo e del suo nucleo familiare.

c) Azione di qualificazione del personale assegnato agli sportelli. In particolare

- promozione della continuità lavorativa degli operatori che svolgono attività presso gli sportelli sociali
- azioni di formazione degli operatori

d) Azione di raccordo tra sportelli sociali e sportelli unici distrettuali. In particolare.

- promozione di accordi/protocolli operativi/condivisione di linee guida fra Comuni e AUSL per l'avvio di forme di integrazione funzionale tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali
- avvio di moduli di formazione comune agli operatori degli sportelli sociali e degli sportelli unici distrettuali

e) Azione di raccordo e coordinamento tra sportelli sociali e sportelli tematici. In particolare:

- azioni di raccordo operativo e organizzativo
- formazione comune operatori

f) Azioni di raccordo tra sportelli sociali e sportelli unici distrettuali. In particolare:

- azioni di raccordo/collegamento operativo tra Comuni dell'ambito distrettuale e A.USL per l'avvio dell'integrazione funzionale.

g) Azione di comunicazione sociale e di miglioramento della fruibilità del servizio di sportello sociale, sia attraverso ampliamento modalità di contatto (e-mail, call center ecc.), sia attraverso azioni di rilevazione del gradimento dei cittadini.

2.1.2.6. Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano

Si ricorda che funzioni e requisiti sono stati definiti nella DGR 1004/2007 e in parte richiamati con chiarimenti nella DGR 2128/07. In particolare si richiamano di seguito i requisiti organizzativi, in relazione ai quali sarà realizzata l'azione di monitoraggio.

REQUISITI ORGANIZZATIVI

- a) dotazione di risorse professionali e finanziarie adeguate per qualità, dimensionamento e continuità ai compiti affidati e al modello organizzativo individuato;
- b) individuazione di un responsabile, che coordini in modo continuativo il lavoro; è necessario che, nel caso tale responsabile sia anche dirigente apicale della struttura amministrativa dedicata alla gestione dei servizi sociali dell'ente capofila, venga assicurata la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi
- c) indicazione di modalità e figure professionali per le funzioni di programmazione, regolazione e gestione della committenza

- d) indicazione di modalità, strumenti e figure professionali per la gestione delle risorse finanziarie in attuazione della programmazione distrettuale
- e) indicazione di strumenti per il presidio dei sistemi informativi
- f) individuazione di forme di collaborazione con strutture tecniche delle Province e delle Ausl
- g) individuazione delle modalità con le quali è assicurato il supporto alla partecipazione del Terzo settore, al confronto con le organizzazioni sindacali, ad un sistema stabile di collaborazione con le ASP e gli altri produttori
- h) nel caso in cui siano presenti organismi ulteriori affiancati all'ufficio di piano va salvaguardato il ruolo centrale e la responsabilità e competenza dell'Ufficio stesso in ordine a programmazione e committenza.

A seguito del monitoraggio regionale delle convenzioni sottoscritte entro gennaio 2008, i cui esiti sono stati diffusi in incontri di area vasta svoltisi nel mese di febbraio 2008, sono emerse alcune specificazioni delle indicazioni:

- i) è opportuno che sia costituito come nucleo fondante dell'ufficio un gruppo ristretto di persone con competenze adeguate che dedicano un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto. Tale gruppo ristretto all'occorrenza potrà avvalersi di competenze specifiche presenti presso i Comuni e presso le AUSL e rapportarsi con appositi gruppi tecnici integrati a supporto della rilevazione dei bisogni e dell'offerta e dell'integrazione professionale e delle attività
- j) è necessario che sia definito adeguatamente il rapporto tra Ufficio e Azienda AUSL per garantire le funzioni di monitoraggio e verifica di competenza degli Uffici di piano, con particolare riferimento al FRNA.

2.1.2.7. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97.

Per l'intervento "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97", di seguito si descrivono le azioni da sviluppare e si ridefiniscono anche i criteri e le modalità di accesso.

AZIONI DA SVILUPPARE

L'Ente capofila dei piani di zona (Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03) deve garantire su base distrettuale l'erogazione dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97, prevedendone l'inserimento nel Programma attuativo annuale distrettuale, al fine di favorirne l'integrazione ed un utilizzo coordinato con gli altri servizi ed interventi del sistema locale di interventi e servizi sociali.

Per bisogni complessi e per favorire l'autonomia personale e la vita indipendente di persone in situazione anche di particolare gravità, i contributi di cui all'articolo 9 e 10 della L.R. 29/97 rappresentano infatti uno degli interventi utilizzabili dai servizi sociali per la formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della Legge 328/00 e all'articolo 7, comma 3, della LR 2/03.

I contributi vengono gestiti in ambito distrettuale, secondo i criteri di accesso, le modalità e le procedure indicati nei paragrafi successivi.

L'Ente capofila dei Piani di Zona è assegnatario e responsabile delle risorse destinate ai contributi di cui sopra. E' facoltà dei Comuni individuare nel Programma attuativo annuale distrettuale un altro Soggetto istituzionale per la gestione dei contributi nell'ambito distrettuale.

Per garantire la valutazione finale dei contributi erogati nell'anno a livello regionale, gli Enti assegnatari tramite l'Ufficio di Piano dovranno inviare in Regione i dati relativi alle domande ammissibili e non ammissibili, secondo il tracciato record stabilito dalla Regione (sistema informativo già operativo) e richiesto mediante specifica comunicazione del Servizio competente.

CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

I criteri e le modalità di accesso sono definiti dall'allegato B e C della DGR 1161/2004 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione. Per le indicazioni sugli interventi ammissibili ai contributi si fa riferimento alla determinazione n. 9026/2004 del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e sociosanitari.

La DGR 1161/2004 "Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97" viene modificata dal presente atto come riportato nei seguenti paragrafi A e B.

A. AGGIORNAMENTO DEI LIMITI DI ACCESSO E DEI TETTI DI SPESA

AMMISSIBILE A CONTRIBUTO PREVISTI DALLA DGR 1161/2004.

Con il presente atto vengono rivalutati i valori ISEE previsti quali limiti di accesso ai contributi negli allegati B e C della DGR 1161/2004, con riferimento alla variazione percentuale al 31/12/2007 dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, in particolare per l'art.9 in EURO 21.546 per i contributi di cui alle lettere a) e b) (allegato B punto 2.) e in EURO 13.338 per i contributi di cui alla lettera c) (allegato B punto 2.); per l'art. 10 in EURO 21.546 per i contributi di cui alla lettera a), b) e c) (allegato C punto 2.). I nuovi valori ISEE avranno decorrenza dal 01.01.2009, pertanto riguarderanno i contributi erogati a partire da tale data.

I tetti di spesa ammissibile a contributo previsti all'allegato B punto 6. e all'allegato C punto 5. della DGR 1161/2004, vengono rivalutati con la presente deliberazione per gli anni 2005; 2006; 2007 con riferimento alla variazione percentuale al 31/12 di ciascun anno dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT. I nuovi limiti di spesa con decorrenza 01.01.2009 e che pertanto riguarderanno i contributi erogati a partire da tale data, sono definiti nel modo seguente:

Art. 9 (allegato B - DGR 1161/2004)___

- 31.860 EURO per l'acquisto di un autoveicolo adattato previsto al punto 2 lettera a);
- 8.496 EURO per l'adattamento di un autoveicolo previsto al punto 2 lettera b);
- 10.620 EURO per l'acquisto di un autoveicolo non adattato previsto al punto 2 lettera c).

Art. 10 (allegato C - DGR 1161/2004)___

- 13.806 EURO per gli interventi di cui alla lettera a) del punto 2;
- 11.682 EURO per gli interventi di cui alla lettera b) del punto 2;
- 4.248 EURO per gli interventi di cui alla lettera c) del punto 2.

Fermi restando per ogni categoria il tetto massimo di spesa ammissibile sopra riportato, viene confermato anche un tetto massimo di spesa ammissibile pari a EURO 13.806 in caso di acquisto di ausili, attrezzature, arredi o strumentazioni rientranti in più di una delle tre categorie di cui trattasi. Tutti i limiti di cui sopra sono rivalutati annualmente, al 31/12, in misura pari alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, con determinazione del Responsabile del Servizio competente.

B. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DGR 1161/2004

Il punto b., primo capoverso del dispositivo della DGR 1161/04 è sostituito dal seguente: _

b. i Comuni sono chiamati a garantire la presentazione nel corso dell'anno delle domande di contributo da parte dei cittadini aventi diritto, con riferimento alle spese già effettuate e documentate, secondo le procedure e i termini stabiliti nello specifico ambito distrettuale.

Il capoverso dell'allegato B, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti o agli adattamenti effettuati nel corso dell'anno precedente(...)" e il capoverso dell'allegato C, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti effettuati nel corso dell'anno precedente (...)", vengono sostituiti dal capoverso riportato di seguito: "Sono ammissibili le domande relative a spese già effettuate e documentate".

L'allegato A della DGR 1161/2004 viene sostituito come segue:

ALLEGATO A

PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 9 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE N.29/97.

I contributi di cui all'articolo 9 e all'articolo 10 della LR 29/97 vengono erogati secondo le modalità e le procedure di seguito indicate.

In ogni ambito distrettuale devono essere definite:

- a) le adeguate azioni informative da diffondere in tutti i territori comunali, sui criteri e le modalità di accesso ai contributi;*
- b) le modalità di presentazione delle domande di contributo, compresa la definizione di un termine (non oltre il primo semestre dell'anno), che assicurino facilità di accesso ai cittadini e che consentano la formulazione di una graduatoria annuale;*
- c) le modalità di assegnazione e liquidazione dei contributi da erogare ai cittadini con tempestive e semplificate procedure, che prevedano la liquidazione entro il 31 dicembre di ciascun anno;*
- d) la verifica dell'ammissibilità delle domande anche attraverso la consulenza tecnica del Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico dell'ambito territoriale di riferimento di cui alla DGR 2248/03 e sulla base di una graduatoria di ambito distrettuale formulata secondo il minor valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente.*
- e) Le amministrazioni assegnatarie dovranno rendicontare alla*

Regione i contributi erogati ai cittadini nel corso dell'anno con gli strumenti previsti per il monitoraggio del Fondo Sociale Locale.

2.2. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.

Risorse programmate:

- Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, si destinano ulteriori risorse, rispetto all'ammontare previsto dalla citata DGR 2335/2008, per gli interventi per nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi, ammontano a euro **1.805.047,50** allocate al capitolo 58445 "Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia nonché arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 70, l. 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260 della legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.3.22512.

- si destinano ulteriori risorse, rispetto all'ammontare previsto con la citata DGR 2335/2008, per la sperimentazione, gestione e qualificazione di servizi educativi per la prima infanzia, per l'anno 2008, ammontano a Euro **1.575.047,50** allocate al capitolo 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260 della legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101;

Obiettivi:

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 5. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, e della propria deliberazione n. 2335 del 22 dicembre 2008 il programma è finalizzato a:

- dare attuazione alla Legge 296/2006, art. 1, commi 1259

e 1260 e alle Intese concluse in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 e il 14 febbraio 2008;

- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di ridurre le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi:

Con propri atti formali, in attuazione della L.R. 1/2000 e successive modificazioni, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 178/2008, recante "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005/2007 con deliberazione dell'Assemblea n. 20/2005", nonché dall'art. 1, commi 1259-1260 della Legge 296 del 27/12/2006 e dalle Intese sancite in sede di Conferenza unificata del 26/09/2007 e del 14/02/2008.

All'assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli sopraindicati si provvederà in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 dicembre 2008, n. 16910

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2008 – Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione 70% del finanziamento ai Comuni – quota indistinta – in attuazione delle deliberazioni dell’A.L. n. 196 del 12 novembre 2008 e di G.R. n. 2335 del 22/12/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle LL.RR. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51”;
 - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;
 - la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010”;
 - la L.R. 25 luglio 2008, n. 13 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009, a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;
 - la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- viste:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 e s.m., concernente “Adempimenti conseguenti alle deliberazioni della Giunta regionale 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con deliberazione 447/03 e successive modifiche”;
 - la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 avente per oggetto: “Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell’articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)” al punto 3.1 “Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all’attuazione dei Piani di Zona (art. 47 comma 1, lett. b) della L.R. 2/03 – quota indistinta”;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008, avente per oggetto “Programma annuale 2008: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008”;

preso atto che il punto 3.1 del Programma allegato alla suddetta deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 prevede i criteri generali, per la ripartizione ai Comuni, quale concorso regionale all’attuazione dei Piani di Zona, della quota indistinta, precisando che in ogni caso la quota spettante a ciascun Comune non potrà essere inferiore all’80% di quanto assegnato, per le medesime finalità, nell’anno 2007;

dato atto, inoltre, che con deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008 al punto 2.3.1, si destina alla suddetta finalità la quota di Euro 29.600.000,00 di cui Euro

10.800.000,00 a valere sul Capitolo 57120 ed Euro 18.800.000,00 sul Capitolo 57107 e si individuano le seguenti modalità di liquidazione dei finanziamenti:

- 70% contestualmente all’atto di assegnazione e concessione degli stessi;
- 30% a seguito dell’approvazione e presentazione da parte dei Comuni del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo annuale 2009;

preso atto che è risultata assegnabile e cedibile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 29.600.000,00 secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell’Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

considerato pertanto di procedere con il presente atto anche alla liquidazione del 70% dei finanziamenti in parola, ricorrendo le condizioni previste dall’art. 51 comma 3 della L.R. 40/01;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sui competenti capitoli di bilancio;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1150/06, 1663/06 e 1151/07;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s. m.;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della delibera dell’Assemblea legislativa 196/08 e di Giunta regionale 2335/08 la somma spettante a ciascun Comune della regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 2.3.1 del Programma allegato alla deliberazione 2335/08 quale concorso regionale per l’attuazione dei Piani di Zona e la realizzazione delle attività ivi specificate, per complessivi Euro 29.600.000,00 come indicato nell’Allegato A della presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 29.600.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 10.800.000,00 registrata al n. 5563 di impegno, sul Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2)” afferente l’UPB 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 18.800.000,00 registrata al n. 5564 di impegno, sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente l’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma pari a Euro 20.720.000,00 corrispondente al 70% del finanziamento complessivo come sopra quantificato, ricorrendo le condizioni di cui all’art. 51 comma 3, della L.R. 40/01 e della DGR 450/08 e s.m., sulla base della ripartizione fra i Comuni riportata all’allegata tabella A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che alla liquidazione dell'ulteriore quota del 30% a saldo dei finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento si provvederà con propri atti formali a seguito dell'approvazione del "Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo annuale 2009" e relativa trasmissione all'Assessorato alla "Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e

l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore";

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI PER L' ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA**

COMUNE	PROV.	TOTALE FINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO QUOTA 70%
DISTRETTO CITTA' DI PIACENZA			
PIACENZA	PC	530.380,67	371.266,47
DISTRETTO DI PONENTE			
AGAZZANO	PC	17.495,30	12.246,71
BOBBIO	PC	52.091,71	36.464,20
BORGONOVO VAL TIDONE	PC	61.979,38	43.385,57
CALENDESCO	PC	20.812,66	14.568,86
CAMINATA	PC	2.682,40	1.877,68
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	96.372,06	67.460,44
CERIGNALE	PC	2.575,86	1.803,10
COLI	PC	14.562,89	10.194,02
CORTE BRUGNATELLA	PC	10.763,83	7.534,68
GAZZOLA	PC	16.589,01	11.612,31
GOSSOLENGO	PC	36.991,66	25.894,16
GRAGNANO TREBBIENSE	PC	32.483,17	22.738,22
NIBBIANO	PC	20.526,15	14.368,31
OTTONE	PC	9.491,57	6.644,10
PECORARA	PC	12.230,32	8.561,22
PIANELLO VAL TIDONE	PC	21.657,96	15.160,57
PIOZZANO	PC	8.866,68	6.206,68
RIVERGARO	PC	50.772,64	35.540,85
ROTOFRENO	PC	70.125,97	49.088,18
SARMATO	PC	22.123,34	15.486,34
TRAVO	PC	25.743,67	18.020,57
ZERBA	PC	1.596,46	1.117,52
ZIANO PIACENTINO	PC	23.284,36	16.299,05
DISTRETTO DI LEVANTE			
ALSENO	PC	41.073,34	28.751,34
BESENZONE	PC	8.585,18	6.009,63

BETTOLA	PC	43.509,79	30.456,85
CADEO	PC	46.226,54	32.358,58
CAORSO	PC	38.005,78	26.604,05
CARPANETO PIACENTINO	PC	59.579,38	41.705,57
CASTELL'ARQUATO	PC	39.974,55	27.982,19
CASTELVETRO PIACENTINO	PC	42.857,42	30.000,19
CORTEMAGGIORE	PC	36.659,82	25.661,87
FARINI	PC	23.822,47	16.675,73
FERRIERE	PC	24.673,30	17.271,31
FIORENZUOLA D'ARDA	PC	105.582,51	73.907,76
GROPPARELLO	PC	30.610,32	21.427,22
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	36.750,38	25.725,27
MONTICELLI D'ONGINA	PC	43.152,80	30.206,96
MORFASSO	PC	17.839,51	12.487,66
PODENZANO	PC	67.296,78	47.107,75
PONTE DELL'OLIO	PC	41.128,46	28.789,92
PONTENURE	PC	46.579,27	32.605,49
SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	44.941,37	31.458,96
SAN PIETRO IN CERRO	PC	8.054,91	5.638,44
VERNASCA	PC	31.631,61	22.142,13
VIGOLZONE	PC	34.276,33	23.993,43
VILLANOVA SULL'ARDA	PC	16.236,22	11.365,35
DISTRETTO DI PARMA			
COLORNO	PR	65.256,69	45.679,68
MEZZANI	PR	21.578,72	15.105,10
PARMA	PR	933.568,99	653.498,29
SORBOLO	PR	67.693,27	47.385,29
TORRILE	PR	49.906,74	34.934,72
DISTRETTO DI FIDENZA			
BUSSETO	PR	56.702,66	39.691,86
FIDENZA	PR	171.169,09	119.818,36
FONTANELLATO	PR	49.862,07	34.903,45
FONTEVIVO	PR	39.237,90	27.466,53
NOCETO	PR	86.412,50	60.488,75
POLESINE PARMENSE	PR	12.145,49	8.501,84
ROCCABIANCA	PR	29.089,46	20.362,62
SALSOMAGGIORE TERME	PR	138.731,80	97.112,26
SAN SECONDO PARMENSE	PR	41.327,49	28.929,24
SISSA	PR	33.555,93	23.489,15
SORAGNA	PR	36.571,99	25.600,39
TRE CASALI	PR	26.201,23	18.340,86
ZIBELLO	PR	17.911,38	12.537,97
DISTRETTO VALTARO VALCENO			
ALBARETO	PR	31.122,59	21.785,81
BARDI	PR	34.691,92	24.284,34
BEDONIA	PR	51.865,74	36.306,02
BERCETO	PR	31.870,87	22.309,61
BORE	PR	11.918,28	8.342,80
BORGO VAL DI TARO	PR	98.207,66	68.745,36
COMPIANO	PR	16.928,95	11.850,27
FORNOVO DI TARO	PR	78.306,92	54.814,84
MEDESANO	PR	80.318,60	56.223,02
PELLEGRINO PARMENSE	PR	16.172,66	11.320,86
SOLIGNANO	PR	25.913,61	18.139,53

TERENZO	PR	15.301,18	10.710,83
TORNOLO	PR	16.983,83	11.888,68
VALMOZZOLA	PR	9.569,46	6.698,62
VARANO DE' MELEGARI	PR	32.822,91	22.976,04
VARSI	PR	19.332,02	13.532,41
DISTRETTO SUD EST			
CALESTANO	PR	25.733,00	18.013,10
COLLECCHIO	PR	90.105,07	63.073,55
CORNIGLIO	PR	28.718,18	20.102,73
FELINO	PR	56.560,37	39.592,26
LANGHIRANO	PR	114.896,18	80.427,33
LESIGNANO DE' BAGNI	PR	48.963,68	34.274,58
MONCHIO DELLE CORTI	PR	15.777,92	11.044,54
MONTECHIARUGOLO	PR	72.236,89	50.565,82
NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	51.774,34	36.242,04
PALANZANO	PR	17.142,73	11.999,91
SALA BAGANZA	PR	37.721,70	26.405,19
TIZZANO VAL PARMA	PR	28.163,42	19.714,39
TRAVERSETOLO	PR	67.386,57	47.170,60
DISTRETTO DI MONTECCHIO			
BIBBIANO	RE	65.513,83	45.859,68
CAMPEGINE	RE	36.774,54	25.742,18
CANOSSA (EX CIANO D'ENZA)	RE	45.061,01	31.542,71
CAVRIAGO	RE	72.289,74	50.602,82
GATTATICO	RE	40.345,92	28.242,14
MONTECCHIO EMILIA	RE	75.741,08	53.018,76
SAN POLO D'ENZA	RE	48.381,06	33.866,74
SANT'ILARIO D'ENZA	RE	62.698,45	43.888,92
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA			
ALBINEA	RE	63.050,17	44.135,12
BAGNOLO IN PIANO	RE	64.754,14	45.327,90
CADELBOSCO DI SOPRA	RE	69.203,33	48.442,33
CASTELNOVO DI SOTTO	RE	64.284,94	44.999,46
QUATTRO CASTELLA	RE	81.356,22	56.949,35
REGGIO NELL'EMILIA	RE	905.261,44	633.683,01
VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	33.979,50	23.785,65
DISTRETTO DI GUASTALLA			
BORETTO	RE	37.177,08	26.023,96
BRESCELLO	RE	38.875,36	27.212,75
GUALTIERI	RE	49.829,94	34.880,96
GUASTALLA	RE	96.717,44	67.702,21
LUZZARA	RE	67.479,49	47.235,64
NOVELLARA	RE	86.297,22	60.408,05
POVIGLIO	RE	50.584,51	35.409,16
REGGIOLO	RE	71.335,30	49.934,71
DISTRETTO DI CORREGGIO			
CAMPAGNOLA EMILIA	RE	39.493,57	27.645,50
CORREGGIO	RE	151.306,25	105.914,38
FABBRICO	RE	46.180,14	32.326,10
RIO SALICETO	RE	41.668,28	29.167,80
ROLO	RE	28.130,68	19.691,48
SAN MARTINO IN RIO	RE	53.376,10	37.363,27
DISTRETTO DI SCANDIANO			
BAISO	RE	43.661,38	30.562,97

CASALGRANDE	RE	96.439,58	67.507,71
CASTELLARANO	RE	91.434,65	64.004,26
RUBIERA	RE	77.066,89	53.946,82
SCANDIANO	RE	134.948,51	94.463,96
VIANO	RE	41.014,55	28.710,19
DISTRETTO DI CASTELNOVO MONTI			
BUSANA	RE	19.053,20	13.337,24
CARPINETI	RE	56.563,98	39.594,79
CASINA	RE	57.602,71	40.321,90
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	135.812,50	95.068,75
COLLAGNA	RE	13.518,69	9.463,08
LIGONCHIO	RE	13.501,49	9.451,04
RAMISETO	RE	20.390,29	14.273,20
TOANO	RE	59.063,48	41.344,44
VETTO	RE	27.227,66	19.059,36
VILLA MINOZZO	RE	54.953,85	38.467,70
DISTRETTO DI CARPI			
CAMPOGALLIANO	MO	56.313,66	39.419,56
CARPI	MO	343.251,04	240.275,73
NOVI DI MODENA	MO	68.022,30	47.615,61
SOLIERA	MO	89.086,91	62.360,84
DISTRETTO DI MIRANDOLA			
CAMPOSANTO	MO	23.171,38	16.219,97
CAVEZZO	MO	53.783,58	37.648,51
CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	68.228,27	47.759,79
FINALE EMILIA	MO	110.486,92	77.340,84
MEDOLLA	MO	43.231,83	30.262,28
MIRANDOLA	MO	167.333,22	117.133,25
SAN FELICE SUL PANARO	MO	69.630,09	48.741,06
SAN POSSIDONIO	MO	28.256,26	19.779,38
SAN PROSPERO	MO	37.241,21	26.068,85
DISTRETTO DI MODENA			
MODENA	MO	954.792,12	668.354,48
DISTRETTO DI SASSUOLO			
FIORANO MODENESE	MO	92.080,16	64.456,11
FORMIGINE	MO	178.007,07	124.604,95
FRASSINORO	MO	27.574,26	19.301,98
MARANELLO	MO	91.674,79	64.172,35
MONTEFIORINO	MO	32.161,89	22.513,32
PALAGANO	MO	31.620,57	22.134,40
PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	43.049,69	30.134,78
SASSUOLO	MO	234.695,68	164.286,98
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO			
FANANO	MO	40.382,93	28.268,05
FIUMALBO	MO	17.493,91	12.245,74
LAMA MOCOGNO	MO	40.575,30	28.402,71
MONTECRETO	MO	12.606,68	8.824,68
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	210.181,23	147.126,86
PIEVEPELAGO	MO	29.913,25	20.939,28
POLINAGO	MO	24.648,86	17.254,20
RIOLUNATO	MO	9.929,18	6.950,43
SERRAMAZZONI	MO	92.971,69	65.080,18
SESTOLA	MO	35.374,26	24.761,98
DISTRETTO DI VIGNOLA			

CASTELNUOVO RANGONE	MO	74.616,35	52.231,45
CASTELVETRO DI MODENA	MO	68.664,91	48.065,44
GUGLIA	MO	50.923,19	35.646,23
MARANO SUL PANARO	MO	53.110,12	37.177,08
MONTESE	MO	43.701,06	30.590,74
SAVIGNANO SUL PANARO	MO	63.895,77	44.727,04
SPILAMBERTO	MO	69.135,39	48.394,77
VIGNOLA	MO	131.796,96	92.257,87
ZOCCA	MO	62.734,12	43.913,88
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA			
BASTIGLIA	MO	24.645,83	17.252,08
BOMPORTO	MO	59.597,65	41.718,36
CASTELFRANCO EMILIA	MO	186.140,63	130.298,44
NONANTOLA	MO	92.111,00	64.477,70
RAVARINO	MO	44.707,12	31.294,98
SAN CESARIO SUL PANARO	MO	40.490,16	28.343,11
DISTRETTO DI CASELECCHIO DI RENO			
BAZZANO	BO	49.548,25	34.683,78
CASALECCHIO DI RENO	BO	199.975,72	139.983,00
CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	52.955,92	37.069,14
CREPELLANO	BO	69.060,51	48.342,36
MONTE SAN PIETRO	BO	130.477,81	91.334,47
MONTEVEGLIO	BO	63.212,69	44.248,88
SASSO MARCONI	BO	191.937,83	134.356,48
SAVIGNO	BO	34.401,42	24.080,99
ZOLA PREDOSA	BO	96.019,15	67.213,41
DISTRETTO DI PORRETTA TERME			
CAMUGNANO	BO	29.294,01	20.505,81
CASTEL D'AIANO	BO	26.450,65	18.515,46
CASTEL DI CASIO	BO	44.380,17	31.066,12
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	78.440,11	54.908,08
GAGGIO MONTANO	BO	66.740,55	46.718,39
GRANAGLIONE	BO	30.055,47	21.038,83
GRIZZANA MORANDI	BO	53.412,63	37.388,84
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	32.392,32	22.674,62
MARZABOTTO	BO	79.019,80	55.313,86
MONZUNO	BO	81.558,74	57.091,12
PORRETTA TERME	BO	67.796,14	47.457,30
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	59.878,25	41.914,78
VERGATO	BO	94.456,44	66.119,51
DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA			
LOIANO	BO	55.709,70	38.996,79
MONGHIDORO	BO	53.138,62	37.197,03
MONTERENZIO	BO	71.655,22	50.158,65
OZZANO DELL'EMILIA	BO	83.302,46	58.311,72
PIANORO	BO	215.607,96	150.925,57
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	173.088,24	121.161,77
DISTRETTO DI IMOLA			
BORGO TOSSIGNANO	BO	40.639,82	28.447,87
CASALFIUMANESE	BO	38.074,73	26.652,31
CASTEL DEL RIO	BO	16.982,78	11.887,95
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	29.202,90	20.442,03
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	151.236,12	105.865,28
DOZZA	BO	41.984,89	29.389,42

FONTANELICE	BO	24.012,45	16.808,72
IMOLA	BO	429.999,41	300.999,59
MEDICINA	BO	124.943,96	87.460,77
MORDANO	BO	31.592,89	22.115,02
DISTRETTO PIANURA EST			
ARGELATO	BO	65.298,99	45.709,29
BARICELLA	BO	48.983,04	34.288,13
BENTIVOGLIO	BO	41.058,45	28.740,92
BUDRIO	BO	131.191,86	91.834,30
CASTEL MAGGIORE	BO	107.549,82	75.284,87
CASTELLO D'ARGILE	BO	44.528,28	31.169,80
CASTENASO	BO	93.491,57	65.444,10
GALLIERA	BO	44.339,25	31.037,48
GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	70.139,73	49.097,81
MALALBERGO	BO	64.888,46	45.421,92
MINERBIO	BO	67.586,18	47.310,33
MOLINELLA	BO	120.163,82	84.114,67
PIEVE DI CENTO	BO	53.064,54	37.145,18
SAN GIORGIO DI PIANO	BO	54.265,50	37.985,85
SAN PIETRO IN CASALE	BO	88.035,52	61.624,86
DISTRETTO DI PIANURA OVEST			
ANZOLA DELL'EMILIA	BO	68.416,41	47.891,49
CALDERARA DI RENO	BO	74.861,69	52.403,18
CREVALCORE	BO	92.638,74	64.847,12
SALA BOLOGNESE	BO	53.635,94	37.545,16
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	169.335,86	118.535,10
SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	49.264,56	34.485,19
DISTRETTO DI BOLOGNA			
BOLOGNA	BO	1.995.711,48	1.396.997,89
DISTRETTO OVEST			
BONDENO	FE	120.456,95	84.319,87
CENTO	FE	185.585,61	129.909,93
MIRABELLO	FE	25.700,73	17.990,51
POGGIO RENATICO	FE	61.856,64	43.299,65
SANT'AGOSTINO	FE	47.959,98	33.571,99
VIGARANO MAINARDA	FE	50.214,46	35.150,12
DISTRETTO CENTRO-NORD			
BERRA	FE	45.898,34	32.128,84
COPPARO	FE	126.750,75	88.725,53
FERRARA	FE	799.549,90	559.684,93
FORMIGNANA	FE	20.822,38	14.575,67
IOLANDA DI SAVOIA	FE	25.726,40	18.008,48
MASI TORELLO	FE	16.895,57	11.826,90
RO	FE	27.696,10	19.387,27
TRESIGALLO	FE	38.094,61	26.666,23
VOGHIERA	FE	30.767,50	21.537,25
DISTRETTO SUD-EST			
ARGENTA	FE	182.849,86	127.994,90
CODIGORO	FE	104.083,67	72.858,57
COMACCHIO	FE	182.169,50	127.518,65
GORO	FE	29.765,87	20.836,11
LAGOSANTO	FE	34.435,61	24.104,93
MASSAFISCAGLIA	FE	31.171,96	21.820,37
MESOLA	FE	59.648,70	41.754,09

MIGLIARINO	FE	28.089,35	19.662,55
MIGLIARO	FE	20.995,44	14.696,81
OSTELLATO	FE	54.297,56	38.008,29
PORTOMAGGIORE	FE	100.464,42	70.325,09
DISTRETTO DI RAVENNA			
CERVIA	RA	152.230,10	106.561,07
RAVENNA	RA	930.541,40	651.378,98
RUSSI	RA	69.901,51	48.931,06
DISTRETTO DI LUGO			
ALFONSINE	RA	86.873,94	60.811,76
BAGNACAVALLO	RA	107.650,35	75.355,25
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	14.043,21	9.830,25
CONSELICE	RA	72.422,23	50.695,56
COTIGNOLA	RA	53.121,90	37.185,33
FUSIGNANO	RA	63.645,57	44.551,90
LUGO	RA	213.222,81	149.255,97
MASSA LOMBARDA	RA	74.488,92	52.142,24
SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	17.059,05	11.941,34
DISTRETTO DI FAENZA			
BRISIGHELLA	RA	100.167,93	70.117,55
CASOLA VALSENI	RA	36.009,82	25.206,87
CASTEL BOLOGNESE	RA	68.550,84	47.985,59
FAENZA	RA	367.768,51	257.437,96
RIOLO TERME	RA	69.248,70	48.474,09
SOLAROLO	RA	34.037,71	23.826,40
DISTRETTO DI FORLÌ			
BERTINORO	FC	77.669,80	54.368,86
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	51.059,88	35.741,92
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	45.717,11	32.001,98
DOVADOLA	FC	24.870,73	17.409,51
FORLÌ	FC	741.783,92	519.248,74
FORLIMPOPOLI	FC	81.053,59	56.737,51
GALEATA	FC	31.073,30	21.751,31
MELDOLA	FC	127.085,02	88.959,51
MODIGLIANA	FC	59.332,37	41.532,66
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	11.410,78	7.987,55
PREDAPPIO	FC	79.222,26	55.455,58
PREMILCUORE	FC	14.106,21	9.874,35
ROCCA SAN CASCIANO	FC	27.016,79	18.911,75
SANTA SOFIA	FC	58.885,48	41.219,84
TREDOZIO	FC	17.837,91	12.486,54
DISTRETTO DI CESENA - VALLE DEL SAVIO			
BAGNO DI ROMAGNA	FC	78.374,80	54.862,36
CESENA	FC	562.497,78	393.748,45
MERCATO SARACENO	FC	77.327,59	54.129,31
MONTIANO	FC	11.809,90	8.266,93
SARSINA	FC	47.107,77	32.975,44
VERGHERETO	FC	25.589,37	17.912,56
DISTRETTO DEL RUBICONE			
BORGHI	FC	26.907,90	18.835,53
CESENATICO	FC	134.160,47	93.912,33
GAMBETTOLA	FC	67.910,62	47.537,43
GATTEO	FC	53.900,41	37.730,29
LONGIANO	FC	48.991,08	34.293,76

RONCOFREDDO	FC	37.528,28	26.269,80
SAN MAURO PASCOLI	FC	59.149,27	41.404,49
SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	92.742,43	64.919,70
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	37.541,98	26.279,39
DISTRETTO AREA DI RIMINI			
BELLARIA-IGEA MARINA	RN	99.373,74	69.561,62
POGGIO BERNI	RN	23.149,55	16.204,69
RIMINI	RN	781.537,04	547.075,93
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	115.320,51	80.724,36
TORRIANA	RN	16.313,41	11.419,39
VERUCCHIO	RN	120.460,98	84.322,69
DISTRETTO AREA DI RICCIONE			
CATTOLICA	RN	98.859,86	69.201,90
CORIANO	RN	69.617,06	48.731,94
GEMMANO	RN	9.745,88	6.822,12
MISANO ADRIATICO	RN	67.294,22	47.105,95
MONDAINO	RN	13.070,15	9.149,11
MONTE COLOMBO	RN	16.867,14	11.807,00
MONTEFIORE CONCA	RN	16.424,86	11.497,40
MONTEGRIDOLFO	RN	7.358,70	5.151,09
MONTESCUDO	RN	20.845,70	14.591,99
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	46.874,97	32.812,48
RICCIONE	RN	212.029,31	148.420,52
SALUDECIO	RN	21.921,69	15.345,18
SAN CLEMENTE	RN	30.730,63	21.511,44
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	60.402,02	42.281,41
TOTALE REGIONE		29.600.000,00	20.720.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 dicembre 2008, n. 16909

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2008 quantificazione, assegnazione, concessione impegno e liquidazione finanziamento alle Province – quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell’A.L. n. 196 del 12 novembre 2008 e di G.R. n. 2335 del 22/12/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- La L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51”;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010”;
- la L.R. 25 luglio 2008, n. 13 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009, a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di Legge, n. 450 e s.m. del 3 aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle deliberazioni della Giunta regionale 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con deliberazione 447/03 e successive modifiche”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 avente per oggetto: “Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell’articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)” ed in particolare il punto 2.2;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008 avente per oggetto “Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008” ed in particolare il punto 2.2 che prevede il sostegno alle Province;

preso atto che al punto 2.2.1 del Programma allegato alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008 vengono destinati Euro 1.135.200,00 alle Province, articolate quanto ad Euro 80.000,00 sul Capitolo 57115 ed Euro 1.055.200,00 sul Capitolo 57105, quale quota indistinta e finalizzata alle attività espressamente indicate alle lettere a), b), c), d), e), f), g), ed in particolare il punto 2.2 che prevede il sostegno alle Province, dando atto che tale somma, da erogarsi in un’unica soluzione, deve essere ripartita, impegnata e liquidata con atto del Dirigente competente sulla base della popolazione residente all’1/1/2008;

preso atto che è risultata assegnabile agli enti beneficiari la somma complessiva di Euro 1.135.200,00 secondo gli importi indicati per ciascuna Provincia nell’Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

verificata la necessaria disponibilità sul competente capitolo del bilancio;

ritenuto, inoltre che sussistano tutte le condizioni previste dall’art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1150/06, 1663/06 e 1151/07;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m.;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della delibera dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 e di Giunta regionale n. 2335 del 22 dicembre 2008 la somma spettante a ciascuna Provincia della regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 2.2.1 del Programma allegato alla deliberazione dell’Assemblea legislativa citata quale concorso regionale alle attività citate in premessa per complessivi Euro 1.135.200,00;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.135.200,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 80.000,00, registrata al n. 5565 di impegno, sul Capitolo 57115 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)” afferente l’UPB 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.055.200,00 registrata al n. 5560 di impegno, sul Capitolo 57105 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente l’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma di Euro 1.135.200,00 ricorrendo le condizioni di cui all’art. 51, comma 3, della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell’art. 52 della medesima L.R. 40/01 e della deliberazione G.R. 450/08 e s.m., sulla base della ripartizione riportata all’allegata tabella “A” parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall’assegnazione del finanziamento le Province dovranno far pervenire all’Assessorato “Promozione Politiche sociali ed educative per l’infanzia e l’adolescenza, Politiche per l’immigrazione, Sviluppo del volontariato, dell’associazionismo e del Terzo settore” una relazione contenente la rendicontazione analitica dell’utilizzo delle risorse assegnate in relazione alle finalità indicate al punto 2.2.1 del citato programma allegato alla deliberazione Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008 a cui espressamente si rinvia per quanto non contenuto nel presente atto;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI QUALE CONCORSO REGIONALE
ALLE ATTIVITA' DI CUI ALLE LETTERE a) b) c) d) e) f) g) DEL
PUNTO 2.2.1 DELLA DELIBERA DI G. R. N. 2335/08**

Province	Pop 01/01/08	Euro
Piacenza	281.613	74.765,86
Parma	425.690	113.017,08
Reggio Emilia	510.148	135.439,96
Modena	677.672	179.916,16
Bologna	964.065	255.951,06
Ferrara	355.809	94.464,27
Ravenna	379.467	100.745,27
Forlì-Cesena	383.046	101.695,46
Rimini	298.333	79.204,88
TOTALE	4.275.843	1.135.200,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 3 marzo 2009, n. 1450

Assegnazione, concessione e impegno della somma spettante ai Comuni ed Enti capofila ambiti distrettuali per la costituzione del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. n. 196/2008 e D.G.R. n. 166/2009

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle LL.RR. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 avente per oggetto: "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)" ed in particolare il punto 4 dell'allegato programma "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 16/2/2009 avente per oggetto "Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 a completamento del Programma approvato con propria deliberazione 2335/08" ed in particolare il punto 2.1. dell'allegato programma;

preso atto che il punto 4. del Programma allegato alla suddetta deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08 individua quale criterio generale di ripartizione ai Comuni delle risorse destinate alla costituzione, nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03, la popolazione residente all'1/1/2008 pesata per fasce di età, precisando che in ogni caso la quota spettante a ciascun ambito distrettuale Comune non potrà essere inferiore alla somma delle risorse assegnate per i programmi finalizzati del Programma annuale 2007 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 144/07;

dato atto, inoltre, che al punto 2.1. della deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 16/2/2009:

- si destina alla suddetta finalità la quota di Euro 19.100.000,00 a valere sul Capitolo 57107;

- si definiscono le percentuali minime di spesa per ciascuna area di bisogno di cui alla citata DAL 196/08 e i relativi criteri di riparto fra gli ambiti distrettuali;
- si demandano al dirigente competente:
 - l'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, nonché la concessione dei finanziamenti assegnati e l'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del pertinente capitolo in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza;
 - la liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell'approvazione, da parte dei Comuni dell'ambito distrettuale, del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo 2009;

preso atto che è risultata assegnabile e concedibile ai Comuni e agli altri Enti di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 capofila degli ambiti distrettuali, la somma complessiva di Euro 19.100.000,00 secondo gli importi indicati nell'allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1150/06, 1663/06 e 1151/07;

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere, per la motivazione espresse in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 196/08 e di Giunta regionale 166/09, la somma spettante ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, calcolata in base ai criteri indicati al punto 4 del Programma allegato alla citata deliberazione assembleare, nonché al punto 2.1 della citata deliberazione di Giunta, quale sostegno agli stessi per la costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo sociale locale, per complessivi Euro 19.100.000,00, come indicato nell'Allegato A che costituisce parte integrante della presente determinazione;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 19.100.000,00 registrata al n. 622 di impegno, sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali, nel rispetto dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione della Giunta regionale 2416/08, a seguito dell'approvazione, da parte dei Comuni e degli altri Enti di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, del "Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma Attuativo annuale 2009" e relativa trasmissione all'Assessorato alla "Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore";

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

(segue allegato fotografato)

Allegato parte integrante - 1
ALLEGATO A

Ambiti distrettuali	Ente capofila	Quota infanzia e adolescenza	Quota giovani / dipendenze	Quota immigrati stranieri	Quota povertà ed esclusione sociale	Quota "indistinta"	TOTALE FONDO LOCALE
Provincia Piacenza							
DIST. Ponente	Castel San Giovanni	66.926,49	18.773,77	59.307,23	30.046,67	158.321,27	333.375,43
DIST. Urbano Piacenza	Piacenza	85.910,13	45.823,46	85.809,41	81.463,70	151.267,45	450.274,15
DIST. Levante	Florenzuola D'Arda	95.164,58	30.378,48	60.315,55	43.600,53	254.186,89	483.646,03
Provincia Parma							
DIST. di Parma	Parma	183.214,05	101.010,42	123.054,48	168.631,46	344.410,34	920.320,75
DIST. di Fidenza	Fidenza	91.817,36	23.760,28	62.282,84	40.536,08	229.474,46	447.871,02
DIST. Valitaro Valceno	Comunità montana Valli Taro e Ceno	38.141,55	13.547,07	31.696,83	18.859,89	109.852,61	212.097,95
DIST. Sud Est	Langhirano	66.523,86	19.471,13	48.642,48	29.185,21	156.652,89	320.475,57
Provincia Reggio Emilia							
DIST. Val d'Enza	Unione Comuni Val d'Enza	61.361,80	15.898,00	39.552,52	24.111,10	122.955,34	263.878,76
DIST. di Reggio Emilia	Reggio Emilia	228.224,33	73.527,93	149.790,93	175.232,32	331.140,42	957.915,93
DIST. di Guastalla	Guastalla	71.361,42	21.637,48	66.808,17	28.577,20	125.089,17	313.473,44
DIST. di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	57.629,98	16.748,79	53.979,93	21.450,36	85.575,36	235.384,42
DIST. di Scandiano	Scandiano	82.604,97	23.907,55	42.574,01	31.512,90	159.243,75	339.843,18
DIST. di Castelnuovo ne' Monti	Castelnuovo ne' Monti	29.079,40	12.874,97	27.671,43	13.932,40	81.343,50	164.901,70
Provincia Modena							
DIST. di Carpi	Carpi	98.650,02	27.036,40	70.213,75	40.652,65	207.269,78	443.822,60
DIST. di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	82.719,15	22.313,06	67.323,94	34.404,74	171.470,95	378.231,84
DIST. di Modena	Modena	168.244,68	70.420,91	121.309,20	146.165,30	299.396,83	805.536,92
DIST. di Sassuolo	Sassuolo	123.522,86	39.591,38	63.415,61	47.827,00	244.137,91	518.494,76
DIST. di Pavullo	Pavullo	38.405,96	13.229,81	36.450,81	16.505,40	81.848,19	186.440,17
DIST. di Vignola	Unione Terre di Castelli	84.251,54	22.955,75	68.273,05	34.651,68	169.259,29	379.391,31
DIST. di Castelfranco E.	Castelfranco Emilia	72.593,34	22.934,73	50.341,67	28.117,02	130.483,01	304.469,77
Provincia Bologna							
DIST. di Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	99.677,63	30.781,75	53.118,51	43.114,36	248.303,13	474.995,38
DIST. di Porretta Terme	Vergato	51.776,84	16.773,94	46.906,14	23.236,64	117.266,51	255.960,07
DIST. di S.Lazzaro di Savena	S.Lazzaro di Savena	67.599,54	24.394,56	34.971,03	29.898,68	170.047,40	326.901,21
DIST. di Imola	Nuovo Circondario Imolese	122.182,77	44.781,36	53.585,91	51.806,93	300.483,68	572.840,65
DIST. di Pianura Est	S. Pietro in Casale	144.868,18	41.137,60	61.657,69	60.379,69	351.958,19	660.001,35
DIST. di Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	78.182,07	21.235,24	48.487,87	31.941,40	169.236,69	349.083,27
DIST. Bologna	Bologna	-	209.609,95	180.528,07	453.581,78	836.818,33	1.680.538,13
Provincia Ferrara							
DIST. OVEST	Cento	66.770,25	18.247,26	41.496,58	30.729,02	178.956,50	336.199,61
DIST. Ferrara - CENTRO-NORD	Ferrara	123.625,04	67.505,37	51.260,48	143.967,18	408.546,10	794.904,17
DIST. SUD-EST	Codigoro	75.057,19	33.538,53	35.523,42	41.801,67	272.599,15	458.519,96
Provincia Ravenna							
DIST. di Ravenna	Ravenna	166.483,93	72.288,38	97.322,78	156.688,03	366.118,36	858.901,48
DIST. di Lugo	Unione Comuni della Bassa Romagna	85.717,83	32.022,25	58.996,31	40.895,12	239.022,94	456.654,45
DIST. di Faenza	Faenza	77.815,49	34.692,38	48.626,52	34.884,00	191.175,02	387.193,41
Provincia Forlì-Cesena							
DIST. di Forlì	Forlì	161.760,56	64.316,10	92.619,15	148.395,10	352.077,83	819.168,74
DIST. Cesena - Valle del Savio	Cesena	102.201,57	53.895,03	52.208,24	93.466,45	211.324,51	513.095,80
DIST. del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone	88.704,50	13.579,18	55.240,97	34.645,99	182.987,65	375.158,29
Provincia Rimini							
DIST. Nord	Rimini	186.350,95	96.645,36	90.221,34	155.888,70	321.746,88	850.853,23
DIST. Sud	Riccione	103.878,19	16.714,39	51.415,15	43.225,65	253.951,72	469.185,10
TOTALE		3.629.000,00	1.528.000,00	2.483.000,00	2.674.000,00	8.786.000,00	19.100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 31 dicembre 2008, n. 16875

Programma provinciale in materia di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2008. Attuazione della delibera Ass. leg.va n. 196/2008 e della D.G.R. n. 2335/2008. Riparto assegnazione, impegno e liquidazione

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia", come successivamente modificata;
- la Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1989";
- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4;
- la Legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";
- la Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche della Legge 4 maggio 1983, n. 184, 'Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori', nonché del Titolo VIII del Libro I del Codice civile";
- la Legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- la Legge 11 marzo 2002, n. 46 "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
- la Legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
- la Legge 6 febbraio 2006, n. 38 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet";
- la Legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";
- il DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli di assistenza";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del Fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi di cui all'art. 27, comma 3 della medesima legge regionale, che si devono raccordare ed integrare con i Piani di Zona;
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", che, tra l'altro, all'art. 20 prevede l'approvazione da parte delle Province di un Programma per la promozione e lo sviluppo delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza;

richiamate:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1294 del 24 no-

vembre 1999 ad oggetto: "Linee di indirizzo in materia di abuso sessuale sui minori";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 28 luglio 2003 ad oggetto: "Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 331/02. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3080 del 28/12/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1425 del 19 luglio 2004 ad oggetto "Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art. 39, comma 1, lettera c) della Legge 476/98";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 11 giugno 2007 ad oggetto: "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (Legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 "Piano sociale e sanitario 2008-2010 (Proposta della Giunta regionale in data 1 ottobre 2007, n. 1448)";

dato atto che con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 196 del 12/11/2008 ad oggetto "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624), al punto 2.2.1. "Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza", sono stati individuati tra l'altro:

- gli obiettivi generali da perseguire per ciascuna delle tre aree di intervento;
- le Amministrazioni destinatarie, ossia le Amministrazioni Provinciali;
- i criteri per la ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni destinatarie;

richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008 ad oggetto: "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 196 del 12/11/2008" che ha, tra l'altro, definito all'allegato, punto 2.2.2.1.:

- le risorse programmate per il sostegno alle politiche di tutela ed accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza per il 2008, che ammontano a complessivi Euro 572.000,00;
- le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento, ossia tutela, accoglienza e adozione;
- i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni destinatarie;

considerato che con la succitata deliberazione di Giunta regionale si è stabilito, inoltre, che il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in una unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;

valutato di conferire, mediante il presente atto, proficua continuità alle iniziative promosse dalle Province già nei precedenti anni finanziari;

ritenuto pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 196/08, e della Giunta regionale 2335/08, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di Euro 572.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i seguenti criteri: una quota, corrispondente al 35% in ugual misura è suddivisa tra tutte le Province; la restante quota corrispondente al 65% delle risorse, in base alla

- popolazione minorile residente nel territorio provinciale all'1/1/2008;
- al relativo impegno di spesa sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2008;
 - alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;
- richiamate:
- L.R. 21 dicembre 2007, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";
 - L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";
 - la L.R. 25 luglio 2008, n. 12 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008/2010. Primo provvedimento di variazione";
 - la L.R. 25 luglio 2008, n. 13 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";
- viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 e succ. mod., concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e succ. mod.;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e succ. mod.;

determina:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, il riparto e contestualmente assegnare a favore delle Amministrazioni provinciali il finanziamento di Euro 572.000,00, secondo i criteri previsti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 196/08 e per la realizzazione delle azioni di cui all'allegato, punto 2.2.2.1, della deliberazione della Giunta regionale 2335/08, come esposto nella tabella a seguire:

Provincia	Popolazione 0-18 (all'1/1/2008)	Quota popolazione 0-17	Quota fissa	Totale
Piacenza	41.269	23.604,23	22.244,45	45.848,68
Parma	63.184	36.138,75	22.244,45	58.383,20
Reggio E.	88.239	50.469,21	22.244,45	72.713,66
Modena	111.224	63.615,72	22.244,45	85.860,17
Bologna	140.057	80.107,06	22.244,44	102.351,50
Ferrara	44.173	25.265,21	22.244,44	47.509,65
Ravenna	54.917	31.410,35	22.244,44	53.654,79
Forlì-Cesena	58.686	33.566,07	22.244,44	55.810,51
Rimini	48.296	27.623,40	22.244,44	49.867,84
Totale	650.045	371.800,00	200.200,00	572.000,00

2) di impegnare la somma anzidetta di Euro 572.000,00 registrata al n. 5568 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la relativa disponibilità;

3) di liquidare in una unica soluzione la somma complessiva di Euro 572.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. n. 40, a favore delle Amministrazioni provinciali sulla base della ripartizione sopra riportata al punto 1);

4) di stabilire che le Amministrazioni provinciali presentino i Programmi, rendicontino l'utilizzo delle risorse impiega-

te, le attività e i risultati raggiunti, anche mediante griglie o moduli-progetto condivisi e secondo le scadenze definite con successiva circolare;

5) di stabilire che l'inosservanza delle condizioni, nonché gravi o reiterate mancanze rispetto a quanto disposto dal presente atto, comporteranno, previo sollecito, la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero dell'importo erogato;

6) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 196/08 e alla deliberazione della Giunta regionale 2335/08;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 31 marzo 2009, n. 2559

Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (L. 184/83 e successive modifiche e D.G.R. 846/2007). Assegnazione, concessione impegno di spesa e liquidazione ai Comuni capofila dei Piani di Zona in attuazione D.A.L. n. 196/2008 e D.G.R. 2335/2008

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252, concernenti la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia" con particolare riguardo al comma 1251 lettera b) riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia", e successivamente modificata con Legge 28 marzo 2001, n. 149;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modificazioni;
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" in particolare l'art. 31 (affidamento familiare e accoglienza in comunità);

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 846 dell'11 giugno 2007 ad oggetto: "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi";

richiamati, inoltre:

l'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007;
- il decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2008, che ripartisce le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2008;
- l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, che stabilisce, tra l'altro, che il finanziamento di parte statale per l'anno 2008 venga «ripartito tra le Regioni e le Province autonome con le stesse modalità dell'anno precedente» e «sentito il gruppo paritetico» istituito dall'Intesa del 2007 e costituito con decreto del Sottosegretario di Stato alle Politiche per la famiglia del 10 settembre 2008;
- il decreto ministeriale del 15 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti l'1 luglio 2008, che definisce la rimodulazione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia 2008 tra i diversi settori di intervento;
- i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia - Struttura di missione, del 3 marzo 2008 e del 9 settembre 2008 che impegnano, rispettivamente, in favore della Regione Emilia-Romagna le somme di Euro 6.842.186,00 ed Euro 1.763.450,00 per un importo complessivo pari ad Euro 8.605.636,00 per l'attuazione delle politiche per la famiglia;
- l'informativa del coordinatore del Gruppo paritetico del 19 novembre 2008 dalla quale risulta che detto Gruppo, in data 18 novembre 2008, si è, fra l'altro, espresso in senso positivo sulle relazioni presentate da dodici Regioni, tra cui

l'Emilia-Romagna e che, pertanto, la suddetta Regione può attivare le procedure previste per l'attuazione dell'articolo 1 dell'Intesa del 14 febbraio 2008;

dato atto che:

- con la deliberazione della Assemblea legislativa regionale 12 novembre 2008, n. 196 "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)" si prevedono, tra l'altro, nell'allegato parte integrante al punto 6.5 gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione relativamente al "Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (Legge 184/83 e successive modificazioni e DGR 846/2007)";
- con successiva deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2008, n. 2335 "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12/11/2008" che al punto 2.5.5 "Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare" (Legge finanziaria 296/06, art. 1, comma 1250 e 1251 e intesa in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative) si sono stabiliti:
 - le risorse programmate di Euro 900.000,00 a valere sul Cap. 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111;
 - le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo previsto al punto 6.5. della deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08 che si realizza tramite il sostegno alle Amministrazioni comunali nella promozione e qualificazione dell'istituto dell'affidamento familiare;
 - i destinatari individuati nei Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03;
 - i criteri di ripartizione sulla base della popolazione minore residente sul territorio distrettuale all'1/1/2008 ed un cofinanziamento delle Amministrazioni comunali nella misura minima del 20%;
- si è stabilito, inoltre, che:
 - il dirigente competente provvederà con successivi atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in una unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione ed eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;
 - all'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopraccitato capitolo, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando i vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
- dato atto inoltre che:
 - con deliberazione n. 143 del 16/2/2009 la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo per il proseguimento e l'attivazione di interventi, iniziative, ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni di cui art. 1, commi 1250 e 1251, lettere B), C) e C-bis) della Legge 296/06 e successive modificazioni (Fondo per le politiche della famiglia) tra il Dipartimento delle Politiche per la famiglia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per quanto riguarda l'allegato B e la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI regionale anche in rappresentanza dei Comuni dell'Emilia-Romagna;
 - l'accordo di cui sopra, sottoscritto in data 18/2/2009, in particolare nell'Allegato B, al punto 7 prevede la promozione e la qualificazione dell'istituto dell'affidamento familiare di

bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalla famiglia (Legge 184/83 e successive modifiche e DGR 846/2007 e L.R. 14/08) e contestualmente definisce quali soggetti responsabili del monitoraggio i Comuni capofila dei Piani di Zona;

richiamate:

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
- L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" e in particolare la Tabella H;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

dato atto, pertanto, di procedere con il presente atto all'assegnazione e concessione dei finanziamenti previsti, ai Comuni capofila dei Piani di Zona o altri soggetti pubblici, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, specificati nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, nonché di provvedere agli ulteriori adempimenti di competenza;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere ai Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati all'attuazione del Programma per l'ambito distrettuale come evidenziato nell'Allegato A parte integrante del presente atto e sulla base di quanto specificato in premessa, degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell'Assemblea legislativa regionale 196/08 della delibera della Giunta regionale 2335/08 e dell'Accordo firmato in data 18 febbraio 2009, la somma complessiva di Euro 900.000,00 per le seguenti azioni:

- il sostegno nella gestione ed estensione dell'affidamento familiare; la promozione e la qualificazione dell'istituto dell'affidamento familiare di bambini e ragazzi tempora-

mente allontanati dalla famiglia;

- il potenziamento di percorsi di accompagnamento per le famiglie che accolgono minori in affidamento anche facilitando lo scambio di esperienza tra famiglie e iniziative di confronto e sviluppo del mutuo aiuto;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 900.000,00 registrata al numero 836 di impegno sul Capitolo 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (all'art. 1, commi 1250 e 1251, della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, a favore dei soggetti di cui al punto 1) e per gli importi indicati a fianco di ciascuno come da Tabella dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 900.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, ad avvenuta esecutività del presente atto, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01;

4) di stabilire che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008 e dell'Accordo del 18 febbraio 2009, i Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, quali soggetti responsabili dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione, dovranno far pervenire, al Servizio Politiche familiari, Infanzia Adolescenza Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna:

- entro il 31 dicembre 2010, la scheda di cui all'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, attestante l'avvenuta attuazione delle iniziative svolte e la rendicontazione delle spese sostenute, da cui si evinca il cofinanziamento del soggetto beneficiario nella misura minima del 20%. Saranno comunque richieste ulteriori informazioni, al fine di realizzare valutazioni sull'andamento degli interventi, laddove richiesto dal Dipartimento delle Politiche per la famiglia;

5) gli Enti che non abbiano incluso nel Programma attuativo 2009 la scheda del programma di cui al punto 2.5.5 della citata DGR 2335/08 dovranno, entro il termine di 2 mesi dall'approvazione del presente atto, provvedere ad inserirla nel sito "zone sociali" utilizzando lo strumento "scheda intervento - Declinazione degli obiettivi strategici triennali nel programma attuativo per l'anno 2009" (pubblicata nel sito "zone sociali" in data 23/12/2008);

6) di stabilire, inoltre che, qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore al finanziamento concesso, maggiorato della quota minima di cofinanziamento del 20%, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza;

7) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 196 del 12 novembre 2008 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2335 del 22 dicembre 2008 sopracitate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A
RIPARTO FONDI PROGRAMMA 2.5.5 D.G.R. N. 2335/2008

COMUNE O FORMA ASSOCIATIVA CAPOFILA DEL PIANO DI ZONA	DISTRETTI DI RIFERIMENTO	POP 0-17	EURO
PIACENZA			
PIACENZA	DIST. di Urbano	14.296	19.793,09
FIORENZUOLA D'ARDA	DIST.di Levante	15.836	21.925,25
CASTEL SAN GIOVANNI	DIST. Di Ponente	11.137	15.419,39
PARMA			
PARMA	DIST.di Parma	30.488	42.211,23
FIDENZA	DIST. di Fidenza	15.279	21.154,07
COMUNITA' MONTANA VALLI TARO E CENO	DIST. di Valli Taro Ceno	6.347	8.787,55
LANGHIRANO	DIST.Sud Est	11.070	15.326,63
REGGIO EMILIA			
UNIONE COMUNI VAL D'ENZA	DIST.Val D'Enza	10.211	14.137,33
REGGIO NELL'EMILIA	DIST.di Reggio Emilia	37.978	52.581,28
GUASTALLA	DIST.di Guastalla	11.875	16.441,17
UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	DIST.di Correggio	9.590	13.277,54
SCANDIANO	DIST.di Scandiano	13.746	19.031,61
CASTELNOVO NE' MONTI	DIST.di Castelnuovo Monti	4.839	6.699,71
MODENA			
CARPI	DIST.di Carpi	16.416	22.728,27
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	DIST.di Mirandola	13.765	19.057,91

MODENA	DIST.di Modena	27.997	38.762,39
SASSUOLO	DIST.di Sassuolo	20.555	28.458,80
PAVULLO NEL FRIGNANO	DIST.di Pavullo	6.391	8.848,46
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	DIST.di Vignola	14.020	19.410,96
CASTELFRANCO EMILIA	DIST.di Castelfranco E.	12.080	16.725,00
BOLOGNA			
CASALECCHIO DI RENO	DIST.di Casalecchio di Reno	16.587	22.965,03
VERGATO	DIST.di Porretta Terme	8.616	11.929,02
SAN LAZZARO DI SAVENA	DIST.di S. Lazzaro di Savena	11.249	15.574,46
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DIST.di Imola	20.332	28.150,05
SAN PIETRO IN CASALE	DIST.di Pianura Est	24.107	33.376,61
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	DIST.di Pianura Ovest	13.010	18.012,60
BOLOGNA	DIST.di BOLOGNA	46.156	63.903,88
FERRARA			
CENTO	DIST.Ovest	11.111	15.383,40
FERRARA	DIST. Centro-Nord	20.572	28.482,34
CODIGORO	DIST. Sud-Est	12.490	17.292,65
RAVENNA			
RAVENNA	DIST.di Ravenna	27.704	38.356,73
UNIONE COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	DIST.di Lugo	14.264	19.748,79
FAENZA	DIST.di Faenza	12.949	17.928,14
FORLI' CESENA			

FORLI'	DIST.di Forlì	26.918	37.268,50
CESENA	DIST.di Cesena - Valle del Savio	17.007	23.546,52
UNIONE COMUNI DEL RUBICONE	DIST.del Rubicone Costa	14.761	20.436,89
RIMINI			
RIMINI	DIST. NORD	31.010	42.933,95
RICCIONE	DIST. SUD	17.286	23.932,80
TOTALE		650.045	900.000,00
Per effetto di arrotondamento è stato calcolato euro 0.02 in più al Comune di Castelnuovo Ne' Monti.			

ALLEGATO B

RENDICONTAZIONE MONITORAGGIO				
Denominazione “PROGRAMMA DISTRETTUALE DI SOSTEGNO ALL’AFFIDAMENTO FAMILIARE (L.184/83 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)”, ANCHE IN ATTUAZIONE DELL’INTESA CONCLUSA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA IL 14/02/2008 ” E SUCCESSIVO ACCORDO DEL 18/02/2009 (allegato B)				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila per l’attuazione del Programma distrettuale				
Responsabile del programma: nominativo e recapiti				
Ambito territoriale di realizzazione				
Istituzioni/attori sociali coinvolti				
Azioni realizzate				
Numero nuclei coinvolti e numero nuovi affidamenti				
Rendiconto finanziario:	Costo totale	Quota fondo nazionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Risorse umane impiegate (caratteristiche e dati numerici)				
Risultati raggiunti in base agli indicatori previsti				

La scheda in formato file è scaricabile dal sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/infanzia> .
 Si ricorda che una volta compilata, dovrà essere inviata, al Servizio Politiche familiari, infanzia adolescenza v.le Aldo Moro, 21 40127 Bologna, come indicato al punto 4 del dispositivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 30 marzo 2009, n. 2493

Assegnazione, concessione, assunzione impegno di spesa e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione del programma dedicato all'abbattimento dei costi per famiglie con quattro o più figli. Attuazione delibere A.L. 196/2008 e G.R. 2335/2008

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252, concernenti la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia" con particolare riguardo al comma 1250, per sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modificazioni;
 - richiamati:
 - l'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;
 - l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza unificata nella seduta del 27 giugno 2007;
 - il decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 2008, che ripartisce le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2008;
 - l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, che stabilisce, tra l'altro, che il finanziamento di parte statale per l'anno 2008 venga «ripartito tra le Regioni e le Province autonome con le stesse modalità dell'anno precedente» e «sentito il gruppo paritetico» istituito dall'Intesa del 2007 e costituito con decreto del Sottosegretario di Stato alle Politiche per la famiglia del 10 settembre 2008;
 - il decreto ministeriale del 15 aprile 2008, registrato alla Corte dei conti l'1 luglio 2008, che definisce la rimodulazione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia 2008 tra i diversi settori di intervento;
 - i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia - Struttura di missione, del 3 marzo 2008 e del 9 settembre 2008 che impegnano, rispettivamente, in favore della Regione Emilia-Romagna le somme di Euro 6.842.186,00 ed Euro 1.763.450,00 per un importo complessivo pari ad Euro 8.605.636,00 per l'attuazione delle politiche per la famiglia;
 - l'informativa del coordinatore del Gruppo paritetico del 19 novembre 2008 dalla quale risulta che detto Gruppo, in data 18 novembre 2008, si è, fra l'altro, espresso in senso positivo sulle relazioni presentate da dodici Regioni, tra cui l'Emilia-Romagna e che, pertanto, la suddetta Regione può attivare le procedure previste per l'attuazione dell'articolo 1 dell'intesa del 14 febbraio 2008;
 - dato atto che:
 - con la deliberazione della Assemblea legislativa regionale 12 novembre 2008, n. 196 "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale (proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)" si prevedono, tra

l'altro, nell'allegato parte integrante, al punto 6.3 gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione relativi alla "Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro";

- con successiva deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2008 n. 2335 "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12/11/2008" che al punto 2.5.3 "Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro (Legge finanziaria 296/06 - art. 1, comma 1250 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative)" si sono stabiliti:
 - le risorse programmate per l'anno 2008 pari ad Euro 2.805.311,60 a valere sul Cap. 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111;
 - le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 6.3 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08;
 - quali destinatari i Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03;
 - il riparto delle risorse sulla base del numero dei nuclei familiari con quattro o più figli, desunti dagli ultimi dati disponibili ed un cofinanziamento delle Amministrazioni comunali nella misura minima del 20%;
 - si è stabilito, inoltre, che:
 - il dirigente competente provvederà con successivi atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, alla contestuale liquidazione in una unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione ed eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;
 - all'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopraccitato capitolo, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando i vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
 - dato atto inoltre che:
 - la ripartizione delle risorse avviene sulla base dei dati ISTAT 2001 relativi alle famiglie con quattro e più figli;
 - con deliberazione 143/09 la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo per il proseguimento e l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni di cui all'art. 1 commi 1250 e 1251 lett. B), C) e C-bis) della Legge 296/06, e successive modifiche (Fondo per le politiche della famiglia) tra il Dipartimento delle Politiche per la famiglia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per quanto riguarda l'Allegato B, la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI regionale anche in rappresentanza dei Comuni dell'Emilia-Romagna;
 - l'accordo di cui sopra, sottoscritto in data 18 febbraio 2009, in particolare nell'Allegato A, prevede la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affido e contestualmente definisce quali soggetti responsabili del monitoraggio i Comuni capofila dei Piani di Zona o altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03 designato all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale;
 - dato atto, pertanto, di procedere con il presente atto all'assegnazione e concessione dei finanziamenti previsti, ai Comuni capofila dei Piani di Zona o altri soggetti pubblici tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati

all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale, specificati nell'Allegato A) parte integrante del presente atto, nonché di provvedere agli ulteriori adempimenti di competenza;

richiamate:

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
- L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" e in particolare la tabella H;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) per le motivazioni espone in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere ai Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale, specificati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell'Assemblea legislativa regionale 196/08, della Giunta regionale 2335/08 e dell'Accordo sottoscritto in data 18 febbraio 2009, la somma complessiva di Euro 2.805.311,60 per le azioni sperimentali per la riduzione:

- dei costi delle utenze sostenuti dalle famiglie con quattro o più figli compresi anche i minori in affidamento;
- dei costi sostenuti per l'accesso e la fruizione dei servizi dalle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affidamento;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 2.805.311,60 registrata al numero 837 di impegno sul Capitolo 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (all'art. 1, commi 1250 e 1251, della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20111 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, a favore dei soggetti di cui al punto 1) e per gli importi indicati a fianco di ciascuno come da Tabella dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 2.805.311,60 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01;

4) di stabilire che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 2335/08 e dell'Accordo del 18 febbraio 2009, i Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, soggetti responsabili del monitoraggio e della valutazione, dovranno far pervenire al Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza Viale Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna:

- entro il 31 dicembre 2010, la scheda di cui all'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, attestante l'avvenuta attuazione delle iniziative svolte e la rendicontazione delle spese sostenute, da cui si evinca il cofinanziamento del soggetto beneficiario nella misura minima del 20%. Saranno comunque richieste ulteriori informazioni, al fine di realizzare valutazioni sull'andamento degli interventi, laddove richiesto dal Dipartimento delle Politiche per la famiglia;

5) di dare atto che gli Enti che non abbiano incluso nel Programma attuativo 2009 la scheda del programma di cui al punto 2.5.3 della DGR 2335/08 dovranno, entro il termine di due mesi dall'approvazione del presente atto, provvedere ad inserirla nel sito "zone sociali" utilizzando lo strumento "scheda intervento – declinazione degli interventi strategici triennali nel programma attuativo per l'anno 2009" (pubblicata nel sito "zone sociali" in data 23/12/2008);

6) di stabilire, inoltre che, qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore al finanziamento concesso, maggiorato della quota minima di cofinanziamento del 20%, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza;

7) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 196 del 12 novembre 2008 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2335 del 22 dicembre 2008 sopracitate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

(segue allegato fotografato)

Allegato A)

RIPARTO FONDI PROGRAMMA 2.5.3. - DEL. G.R. n° 2335/2008

COMUNE CAPOFILA O ALTRO SOGGETTO ART. 16 L.R. 2/2003	DISTRETTO	DATI ISTAT 2001	RIPARTO
Piacenza			
Castel san Giovanni (PC)	Ponente	109	44.802,77
Piacenza	Urbano	169	69.464,85
Fiorenzuola d'Arda (PC)	Levante	203	83.440,03
Parma			
Langhirano (PR)	Sud est	93	38.226,22
Comunità Montana Valli Taro e Ceno (PR)	Valli Taro e Ceno	96	39.459,32
Fidenza (PR)	Fidenza	157	64.532,44
Parma	Parma	224	92.071,76
Reggio Emilia			
Castelnovo ne' Monti (RE)	Castelnovo ne' Monti	91	37.404,15
Unione Comuni Val d'Enza	Val d'Enza	148	60.833,13
Reggio Emilia	Reggio Emilia	484	198.940,77
Unione Comuni Pianura Reggiana	Correggio	116	47.680,02
Guastalla (RE)	Guastalla	158	64.943,47
Scandiano (RE)	Scandiano	144	59.188,99
Modena			
Pavullo nel Frignano (MO)	Pavullo nel Frignano	73	30.005,53
Carpi (MO)	Carpi	194	79.740,72
Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	Mirandola	171	70.286,92
Modena	Modena	349	143.451,09
Sassuolo (MO)	Sassuolo	343	140.984,89
Unione di Comuni Terre di Castelli (MO)	Vignola	143	58.777,95
Castelfranco Emilia (MO)	Castelfranco Emilia	91	37.404,15
Bologna			
Bologna	Bologna	476	

			195.652,50
San Giovanni in Persicelo (BO)	Pianura ovest	139	57.133,81
San Pietro in Casale(BO)	Pianura est	208	85.495,21
Casalecchio di Reno (BO)	Casalecchio di Reno	117	48.091,05
San Lazzaro di Savena (BO)	San Lazzaro di Savena	115	47.268,98
Nuovo Circondario Imolese (BO)	Imola	179	73.575,20
Vergato (BO)	Porretta Terme	115	47.268,98
Ferrara			
Ferrara	Centro Nord	150	61.655,38
Cento (FE)	Ovest	104	42.747,60
Codigoro (FE)	Sud Est	110	45.213,81
Ravenna			
Faenza (RA)	Faenza	171	70.286,92
Unione Comuni della Bassa Romagna	Lugo	150	61.655,20
Ravenna	Ravenna	190	78.096,58
Forli-cesena			
Cesena (FC)	Cesena (Valle Savio)	185	76.041,41
Forlì (FC)	Forlì	260	106.869,01
Unione Comuni del Rubicone (FC)	Rubicone Costa	146	60.011,06
Rimini			
Rimini	Nord	295	121.255,22
Riccione (RN)	Sud	159	65.354,51
TOTALE			
		6.825	2.805.311,60

ALLEGATO B)

RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO				
Denominazione: "SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON UN NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO" anche in attuazione dell'INTESA CONCLUSA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA IL 14/02/2008 " e successivo ACCORDO DEL 18/02/2009 (allegato A)				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila per l'attuazione del Programma distrettuale				
Responsabile del programma: nominativo e recapiti				
Ambito territoriale di realizzazione				
Istituzioni/attori sociali coinvolti				
Azioni realizzate				
Numero di famiglie potenziale riferimento del programma/numero di famiglie coinvolte dal programma				
Rendiconto finanziario:	Costo totale	Quota fondo nazionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Altri elementi utili al monitoraggio/valutazione				

La scheda in formato file è scaricabile dal sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/infanzia> .
 Si ricorda che una volta compilata, dovrà essere inviata, al Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, v.le Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, come indicato al punto 4 del dispositivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 dicembre 2008, n. 16850

Ripartizione assegnazione e impegno di fondi a favore delle Province per la realizzazione dei Piani provinciali per l'integrazione degli immigrati – Anno 2008 in attuazione delibera di A.L. n. 196/2008 e G.R. n. 2335/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare l'art. 47 e 49;
- la L.R. 43/01 e succ. mod.;

richiamata:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, avente per oggetto “Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale” (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624); la deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22/12/2008, avente per oggetto “Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008”;

atteso che la deliberazione della Giunta regionale 2335/08 al punto 2.2.2.2 fra l'altro ha destinato la somma di Euro 660.000,00 per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”;

considerato che il suindicato “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono le Amministrazioni provinciali;
- la Regione assegnerà le risorse alle Amministrazioni provinciali facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:
 - 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno – Fonte Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e ISTAT;
 - 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche – Fonte RER – Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici (ISTAT);
- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale 2335/08;

dato atto che il numero ufficiale di permessi di soggiorno – Fonte Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e ISTAT – sono calcolati al 31/12/2007, mentre il dato ufficiale più aggiornato relativo alle residenze anagrafiche – Fonte RER – Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici (ISTAT) attiene all'1/1/2008;

ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 2335/08, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di Euro 660.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato A) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti:
 - la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”;
 - la liquidazione delle somme in conformità a quanto indicato nella deliberazione stessa nonché la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'Allegato B) parte integrante del presente atto;
- al relativo impegno di spesa di Euro 550.000,00 sul Capitolo 68317 “Contributi a Province e Comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”, afferente all'UPB 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;
- al relativo impegno di spesa di Euro 110.000,00 sul Capitolo 68344 – “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5, afferente all'UPB 1.5.2.2.20280 – del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

viste le seguenti LL.RR.:

- 25/07 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010”;
- 13/08 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010 a norma dell'art. 30 della L.R. 40/01. Primo provvedimento generale di variazione”;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 e successive modificazioni recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio “Gestione della spesa regionale”, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 660.000,00 fra le Amministrazioni provinciali così come indicato all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 196/08 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22 dicembre 2008;

2) di approvare l'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti

procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

3) di impegnare la somma di Euro 550.000,00 registrata al n. 5571 sul Capitolo 68317 “Contributi a Province e Comuni per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42, DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”, afferente all’UPB 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di impegnare la somma di Euro 110.000,00 registrata al n. 5572 sul Capitolo 68344 “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5”, afferente all’UPB 1.5.2.2.20280 – del Bilan-

cio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 450/07 e successive modificazioni previa approvazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009/2011 e per il Programma attuativo 2009 dei Piani di Zona e con le modalità indicate nell’Allegato B) sopraccitato;

6) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 660.000,00 TRA LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI IMMIGRATI"

Amministrazioni provinciali assegnatarie	IMPORTI
Piacenza	50.589,83
Parma	69.645,76
Reggio Emilia	94.143,46
Modena	122.011,04
Bologna	136.296,50
Ferrara	33.214,76
Ravenna	56.581,53
Forlì-Cesena	55.804,79
Rimini	41.712,33
Regione Emilia-Romagna	660.000,00

ALLEGATO B)**Aspetti procedurali**

inerenti la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 196 del 12 novembre 2008, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 2335/2008.

Le Amministrazioni provinciali sono destinatarie delle risorse complessive regionali pari ad euro 660.000,00. La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato A) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Le Province elaborano un "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" (di seguito denominato, per semplificazione, "piano"), che dovrà essere approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009/2011 e per il Programma attuativo 2009 dei Piani di Zona assicurando l'armonizzazione del livello di programmazione provinciale con quello distrettuale.

Il "piano", sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- un soggetto capofila e i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;

Al fine di facilitare l'elaborazione del "piano" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare un'apposita scheda che sarà inserita nel sito "Regione-Zone sociali".

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del finanziamento regionale di cui al presente atto verrà revocata. I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili. Le spese generali di progettazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto esecutivo.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dalle Amministrazioni provinciali, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da parte delle stesse Amministrazioni provinciali, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione del finanziamento regionale assegnato e concesso.

RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 24 mesi dalla liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni provinciali uno specifico modello.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 dicembre 2008, n. 16872

Assegnazione di fondi ai Comuni sede di carcere per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale in attuazione della delibera di Assemblea legislativa n. 196/08 e di G.R. n. 2335/08. Impegno di spesa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2008: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 22 dicembre 2008, avente per oggetto "Programma annuale 2008. Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008";

richiamato, altresì, il punto 2.3.2.2. "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere" della citata deliberazione della Giunta regionale che prevede risorse programmate per Euro 350.000,00;

atteso che i sopra citati interventi si articolano nei seguenti ambiti:

- miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri;
- sportello informativo per detenuti;
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e loro figli minori;

dato atto che gli interventi suddetti dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l'Area dell'Esecuzione Penale adulti, previsto alla lettera c. 2 b) del Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

stabilito, pertanto, di assegnare e concedere per le suddette azioni agli Enti locali specificati nella tabella di cui all'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate a ciascun Comune, ripartite sulla base dei criteri specificati con delibera di Giunta regionale 2335/08, per un onere finanziario complessivo di Euro 350.000,00;

dato atto che la liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con proprio atto formale previa programmazione da parte dei soggetti attuatori di appositi interventi finalizzati, da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi stabiliti per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009/2011;

stabilito di poter procedere, in conformità con quanto sopra indicato, all'assegnazione delle somme ai Comuni e all'impegno della somma di Euro 350.000,00 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la L.R. 25 luglio 2008, n. 13 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";
- la deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- le deliberazioni della Giunta n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni;

determina:

1) di assegnare e concedere, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 196/08 e della delibera di Giunta regionale 2335/08, la somma complessiva di Euro 350.000,00 per la realizzazione del Programma, previsto al punto 2.3.2.2. della citata deliberazione n. 2335 del 22/12/2008;

2) di dare atto che le risorse per gli interventi previsti sono assegnate e concesse ai Comuni sede di carcere indicati nella tabella di cui all'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 350.000,00 registrata al n. 5574 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 Novembre 2000, n. 328) - Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 450/07 e successive modificazioni previa presentazione e approvazione della Regione nei modi e tempi stabiliti per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009/2011;

5) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 2) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative agli interventi previsti;

6) di stabilire che gli interventi previsti nel Programma at-

tuativo 2 009 dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l' Area dell' Esecuzione Penale adulti, previsto alla lett. C.2 b) del Protocollo d' Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO a)

COMUNE	(A) N. DETENUTI	(B) N.STRANIE RI DETENUTI	(C) N. SOGGETTI IN AREA PENALE ESTERNA	TOTALE Colonne (A) + (B) + (C) (***)	QUOTA REGIONALE FINANZIAMENTI I (70%)	QUOTA COMUNALE FINANZIAMENTI (30%)
PIACENZA	329	184	29	542	29.256,63	12.538,56
PARMA	435	156	50	641	34.600,56	14.828,81
REGGIO EMILIA*	573	210	70	853	46.044,11	19.733,19
MODENA**	596	293	68	957	51.657,93	22.139,11
BOLOGNA	1046	681	164	1891	102.074,33	43.746,15
FERRARA	378	199	60	637	34.384,64	14.736,27
FORLI'	224	125	68	417	22.509,25	9.646,82
RAVENNA	135	82	60	277	14.952,19	6.408,08
RIMINI	139	67	63	269	14.520,36	6.223,01
REGIONE	3855	1997	632	6484	350.000,00	150.000,00

NOTE:

* Reggio Emilia include casa circondariale e OPG.

** Modena include anche case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia.

(***) gli stranieri vengono in questo modo calcolati due volte.

(COLONNA C): soggetti in esecuzione penale esterna, con tutti i tipi di misure alternative.

I dati, al 30 giugno 2008, sono forniti dal Provveditorato Amministrativo Penitenziaria Emilia Romagna e dagli Uffici Esecuzione penale Esterna (UEPE) della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 25 marzo 2009, n. 2334

Annullamento della determinazione n. 1968/2009 e dei relativi impegni assunti. Ripartizione, assegnazione, concessione e impegno di fondi a favore dei soggetti pubblici della rete regionale del progetto Oltre la Strada in attuazione della delibera A.L. n. 196/08 e di G.R. n. 2335/08

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di annullare per i motivi espressi in premessa la propria determinazione n. 1968 del 16/3/2009 e conseguentemente i due impegni nn. 787 di Euro 266.540,00 e 788 di Euro 3.460,00 relativi rispettivamente ai Capitoli 68317 e 68377;

2) di ripartire, con le modalità richiamati e per i motivi richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 270.000,00 fra i soggetti pubblici facenti parte della rete regionale del progetto Oltre la Strada, così come indicato all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione degli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 Legge 228/03 e art. 18 DLgs 286/98" in attuazione delle delibere dell'A.L. 196/08 e della G.R. 2335/08;

3) di approvare l'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione dei Programmi relativi agli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 Legge 228/03 e art. 18 DLgs 286/98", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 270.000,00 registrata come segue:

- quanto a Euro 266.540,00 al n. 877 di impegno sul Cap. 68317 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20281 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 3.460,00 al n. 878 di impegno sul Cap. 68337 "Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro e alle Aziende pubbliche di servizi alla persona per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 del DLgs 286/98 - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 2) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della delibera di Giunta 2416/08 previa valutazione della congruità agli obiettivi sopra indicati da parte del Servizio competente, a seguito dell'approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2009, dell'azione "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - artt. 13, Legge 228/03 e 18 DLgs 286/98", da presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 come meglio precisato nel richiamato Allegato B);

6) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 17 aprile 2009, n. 3155

Ripartizione, assegnazione, concessione e liquidazione ai Comuni capofila dei Piani di Zona (o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03), delle quote del Fondo per la famiglia per il programma "Azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari". Attuazione delibere A.L. n. 196/2008 e G.R. n. 2335/2008

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007" ed, in particolare, l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252, concernenti la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia" con particolare riguardo al comma 1251, lettera c) per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 509 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" approvata il 16 aprile 2007;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 1206 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/07" approvata il 30 luglio 2007 e, in particolare, l'Allegato 3 "Linee di indirizzo per favorire la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA";
 - la deliberazione di Giunta regionale 1230/08 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità";
- richiamati:
- l'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;
 - l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007;
 - il decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2008, che ripartisce le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2008;
 - l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza Unificata nella seduta

- del 14 febbraio 2008, che stabilisce, tra l'altro, che il finanziamento di parte statale per l'anno 2008 venga "ripartito tra le Regioni e le Province autonome con le stesse modalità dell'anno precedente" e erogato "sentito il gruppo paritetico" istituito con l'Intesa del 20 settembre 2007 e costituito con decreto del Sottosegretario di Stato alle politiche per la famiglia del 10 settembre 2008;
- il decreto ministeriale del 15 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti l'1 luglio 2008, che definisce la rimodulazione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia 2008 tra i diversi settori di intervento;
 - i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia - Struttura di missione, del 3 marzo 2008 e del 9 settembre 2008 che impegnano, rispettivamente, in favore della Regione Emilia-Romagna le somme di Euro 6.842.186,00 ed Euro 1.763.450,00 per un importo complessivo pari ad Euro 8.605.636,00 per l'attuazione delle politiche per la famiglia;
 - l'informativa del coordinatore del gruppo paritetico del 19 novembre 2008 dalla quale risulta che detto gruppo, in data 18 novembre 2008, si è, fra l'altro, espresso in senso positivo sulle relazioni presentate da dodici Regioni, tra cui l'Emilia-Romagna e che, pertanto, la suddetta Regione può attivare le procedure previste per l'attuazione dell'articolo 1 dell'Intesa del 14 febbraio 2008;
- dato atto che:
- con la deliberazione della Assemblea legislativa regionale 12 novembre 2008, n. 196 "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)" si prevedono, tra l'altro, nell'allegato parte integrante, al punto 6.4 gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione relativi al "Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari";
 - con successiva deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2008, n. 2335 "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008" che al punto 2.5.4 "Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Legge finanziaria 296/06 art. 1 comma 1251, lettera c) e intese in sede di Conferenza Unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008)" si sono stabiliti:
 - le risorse programmate per l'anno 2008 di Euro 1.368.437,20 a valere sul Cap. 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111;
 - la destinazione di 200.000,00 Euro della somma di cui in precedenza, a favore del Comune di Modena per la realizzazione delle azioni di cui al punto 6 del paragrafo 6.4 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08, somma che verrà impegnata e liquidata con successivo atto;
 - le modalità di attuazione previste per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 6.4 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08;
 - il finanziamento, da parte delle Amministrazioni comunali, nella misura minima del 20%;
 - si è stabilito, inoltre, che:
 - il Dirigente competente provvederà con propri successivi atti formali all'assegnazione, concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, alla contestuale liquidazione delle risorse destinate all'attuazione, secondo le modalità sopra indicate, degli obiettivi dall'1 al 5, di cui al punto 6.4 dell'allegato alla D.A.L. 196/08;
 - con proprio successivo atto si provvederà a definire nel dettaglio le azioni del programma da realizzarsi in collaborazione con il Comune di Modena per il raggiungimento

dell'obiettivo 6 del punto 6.4 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08;

- all'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopraccitato capitolo, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando i vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
- dato atto inoltre:
- dei criteri di riparto e i soggetti destinatari delle risorse programmate esplicitati nel paragrafo 6.4 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08;
 - che, con deliberazione 143/09, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo per il proseguimento e l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni di cui all'art. 1 c.1250 e 1251 lett. B), C) e C-bis) della Legge 296/06, e successive modifiche (Fondo per le politiche della famiglia) tra il Dipartimento delle Politiche per la famiglia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per quanto riguarda l'Allegato B, la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI regionale anche in rappresentanza dei Comuni dell'Emilia-Romagna;
 - che l'accordo di cui sopra, sottoscritto in data 18 febbraio 2009, in particolare nell'Allegato C, prevede progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari e contestualmente definisce quali soggetti responsabili del monitoraggio i Comuni capofila dei Piani di Zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale;
 - dato atto, pertanto, di procedere con il presente atto all'assegnazione e concessione dei finanziamenti previsti, pari a complessivi Euro 1.168.437,20, ai Comuni capofila dei Piani di Zona o altri soggetti pubblici tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, destinati all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale specificati nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, nonché di provvedere agli ulteriori adempimenti di competenza;
- richiamate:
- L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
 - L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" e in particolare la tabella H;
 - la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
 - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;
- ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;
- ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;
- richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere ai Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale, specificati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell'Assemblea legislativa regionale 196/08 (punto 6.4), della Giunta regionale 2335/08 (punto 2.5.4) e dell'accordo sottoscritto in data 18 febbraio 2009, la somma complessiva di Euro 1.168.437,20 per il "Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari";

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.168.437,20 registrata al numero 1049 di impegno sul Capitolo 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (all'art. 1, commi 1250 e 1251, della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20111 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, a favore dei soggetti di cui al punto 1) e per gli importi indicati a fianco di ciascuno come da tabella dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.168.437,20 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01;

4) di stabilire che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 2335/08 e dell'accordo del 18 febbraio 2009, i Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, soggetti responsabili del monitoraggio e della valutazione, dovranno rendere disponibile al Servizio Governo dell'integrazione socio-sanita-

ria e delle Politiche per la non autosufficienza, attraverso l'inserimento nel sito "Zone sociali": <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>:

- entro il termine di 2 mesi dall'approvazione del presente atto, il Programma di cui al precedente punto 1), utilizzando la "Scheda intervento - Declinazione degli obiettivi strategici triennali nel Programma attuativo per l'anno 2009" (parte integrante degli strumenti dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale 2009-2011). Qualora questa sia già stata inserita nel sito insieme al Programma attuativo 2009, non è necessario un ulteriore invio;
- entro il 31 dicembre 2010, la scheda di monitoraggio e rendicontazione di cui all'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto (messa a disposizione sul sito "zone sociali"), attestante l'avvenuta attuazione delle iniziative svolte e la rendicontazione delle spese sostenute, da cui si evinca il cofinanziamento del soggetto beneficiario nella misura minima del 20%. Potranno comunque essere richieste ulteriori informazioni, al fine di realizzare valutazioni sull'andamento degli interventi, laddove richiesto dal Dipartimento delle Politiche per la famiglia;

5) di stabilire, inoltre che, qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore al finanziamento concesso, maggiorata della quota minima di cofinanziamento del 20%, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza;

6) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 196 del 12 novembre 2008 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2335 del 22 dicembre 2008 sopracitate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaele Fabrizio

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A**Riparto fondi Programma delibera G.R. 2335/08 - punto 2.5.4**

Ambiti distrettuali	Comune capofila o altro soggetto art. 16 L.R. 2/03	Quota calcolata su pop > 75 al 1/1/08	Quota calcolata su pop straniera al 1/1/08	Quota calcolata su n. collab. Domestici al 30/9/08	TOTALE
Provincia Piacenza					
DIST.Ponente	Castel San Giovanni	7.326,02	7.998,95	6.287,65	21.612,62
DIST.Urbano Piacenza	Piacenza	9.686,96	12.952,11	11.779,59	34.418,66
DIST.Levante	Fiorenzuola D'Arda	10.749,03	9.314,19	8.171,40	28.234,62
Provincia Parma					
DIST.di Parma	Parma	18.508,81	22.335,51	28.895,10	69.739,42
DIST. di Fidenza	Fidenza	9.549,82	9.391,93	8.050,68	26.992,43
DIST.Valtaro Valceno	Comunità montana Valli Taro e Ceno	5.434,71	3.471,79	3.572,88	12.479,38
DIST.Sud Est	Langhirano	6.587,68	6.490,96	6.077,02	19.155,66
Provincia Reggio Emilia					
DIST.Val d'Enza	Unione Comuni Val d'Enza	4.819,16	4.869,02	4.157,96	13.846,14
DIST.di Reggio Emilia	Reggio Emilia	16.981,89	27.393,03	20.290,54	64.665,46
DIST.di Guastalla	Unione Comuni Bassa Reggiana	5.807,07	8.849,86	5.117,50	19.774,43
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	4.144,61	6.286,49	4.579,21	15.010,31
DIST.di Scandiano	Scandiano	5.260,09	5.857,31	4.274,98	15.392,38
DIST.di Castelnuovo ne' Monti	Castelnuovo ne' Monti	4.076,04	2.569,76	1.880,05	8.525,85
Provincia Modena					
DIST.di Carpi	Carpi	7.897,72	10.598,53	7.286,18	25.782,43
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	7.509,41	9.587,88	6.038,02	23.135,31
DIST.di Modena	Modena	16.402,22	21.373,85	28.161,80	65.937,87
DIST.di Sassuolo	Sassuolo	8.259,71	10.060,73	6.997,54	25.317,98
DIST.di Pavullo	Pavullo	4.266,60	3.707,14	2.784,98	10.758,72
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	7.151,40	9.748,69	11.896,61	28.796,70
DIST.di Castelfranco E.	Castelfranco Emilia	4.956,31	6.612,37	5.390,52	16.959,20
Provincia Bologna					
DIST.di Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	9.079,39	8.168,28	8.128,70	25.376,37
DIST.di Porretta Terme	Vergato	5.380,49	5.686,91	2.987,81	14.055,21
DIST.di S.Lazzaro di Savena	S.Lazzaro di Savena	5.783,95	4.724,19	5.515,34	16.023,48
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	11.775,21	8.687,99	8.971,21	29.434,41
DIST.di Pianura Est	S.Pietro in Casale	12.273,56	10.393,00	10.601,62	33.268,18
DIST.di Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	6.292,66	6.715,67	4.828,85	17.837,18
DIST.Bologna	Bologna	42.699,50	35.784,96	46.689,30	125.173,76
Provincia Ferrara					
DIST.OVEST	Cento	6.856,38	5.667,74	4.118,96	16.643,08
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Ferrara	18.992,79	8.996,83	18.199,86	46.189,48
DIST. SUD-EST	Codigoro	10.207,63	5.418,54	5.468,54	21.094,71
Provincia Ravenna					
DIST.di Ravenna	Ravenna	17.256,97	17.399,40	17.084,31	51.740,68
DIST.di Lugo	Unione Comuni della Bassa Romagna	11.154,08	8.914,82	7.161,37	27.230,27
DIST.di Faenza	Faenza	8.776,39	6.954,22	5.476,35	21.206,96
Provincia Forli-Cesena					
DIST.di Forli	Forli	17.691,53	16.397,27	13.214,98	47.303,78
DIST. Cesena - Valle del Savio	Cesena	10.367,90	8.223,66	8.456,34	27.047,90
DIST.del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone	5.818,24	7.865,83	5.335,92	19.019,99
Provincia Rimini					
DIST. Nord	Rimini	15.432,64	16.119,31	25.072,59	56.624,54
DIST.Sud	Riccione	8.264,50	7.890,34	10.476,81	26.631,65
TOTALE		389.479,07	389.479,06	389.479,07	1.168.437,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 17 aprile 2009, n. 3125

Ripartizione, assegnazione, concessione e liquidazione ai Comuni capofila dei Piani di Zona (o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16, L.R. 2/03), delle quote del Fondo per la famiglia per il programma "Iniziative volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute". Attuazione delibere A.L. 196/08 e G.R. 2335/08

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
 - la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007" ed, in particolare, l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252, concernenti la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia" con particolare riguardo al comma 1251, lettera c-bis) per favorire la permanenza o il ritorno nella comunità familiare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture residenziali socio-sanitarie;
 - la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modificazioni;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 509 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" approvata il 16 aprile 2007;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 1206 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/07" approvata il 30 luglio 2007 e, in particolare, l'Allegato 2 "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 1378/99 e successive modificazioni ed integrazioni" e l'Allegato 3: "Linee di indirizzo per favorire la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA";
 - la deliberazione di Giunta regionale 1230/08 "Fondo Regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità";
- richiamati:
- l'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;
 - l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza unificata nella seduta del 27 giugno 2007;
 - il decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2008, che ripartisce le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2008;
 - l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, sancita in Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, che stabilisce, tra l'altro, che il finanziamento di parte statale per l'anno 2008 venga «ripartito tra le Regioni e le Province autonome con le stesse modalità dell'anno precedente» e erogato «sentito il gruppo paritetico» istituito con l'intesa del 20 settembre 2007 e costituito con decreto del Sottosegretario di Stato alle Politiche per la famiglia del 10 settembre 2008;
 - il decreto ministeriale del 15 aprile 2008, registrato alla Cor-

te dei Conti l'1 luglio 2008, che definisce la rimodulazione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia 2008 tra i diversi settori di intervento;

- i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche della famiglia - Struttura di missione, del 3 marzo 2008 e del 9 settembre 2008 che impegnano, rispettivamente, in favore della Regione Emilia-Romagna le somme di Euro 6.842.186,00 ed Euro 1.763.450,00 per un importo complessivo pari ad Euro 8.605.636,00 per l'attuazione delle politiche per la famiglia;
 - l'informativa del coordinatore del Gruppo paritetico del 19 novembre 2008 dalla quale risulta che detto Gruppo, in data 18 novembre 2008, si è, fra l'altro, espresso in senso positivo sulle relazioni presentate da dodici Regioni, tra cui l'Emilia-Romagna e che, pertanto, la suddetta Regione può attivare le procedure previste per l'attuazione dell'articolo 3 dell'intesa del 14 febbraio 2008;
- dato atto che:
- con la deliberazione della Assemblea legislativa regionale 12 novembre 2008, n. 196 "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)" si prevedono, tra l'altro, nell'allegato parte integrante, al punto 6.6 gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione relativi alle "Iniziative volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute";
 - con successiva deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2008, n. 2335 "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008" che al punto 2.5.6 "Iniziative volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute" si sono stabiliti:
 - le risorse programmate per l'anno 2008 di Euro 1.763.450,00 a valere sul Cap. 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art 1, commi 1250 e 1251 della legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111;
 - le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 6.6 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08;
 - i destinatari individuati nei Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03;
 - i criteri di ripartizione sulla base della popolazione ultrasettantacinquenne residente assegnate alla zona sociale di riferimento, garantendo anche a livello di ambito distrettuale l'unitarietà e la coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma distrettuale FRNA;
 - il cofinanziamento, nella misura minima del 20%, assicurato a livello regionale a carico dell'FRNA;
- si è stabilito, inoltre, che:
- il Dirigente competente provvederà con propri successivi atti formali all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione;
 - all'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopraccitato capitolo, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
- dato atto inoltre:

- dei criteri di riparto esplicitati nel paragrafo 6.6 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 196/08, nonché nella citata deliberazione 2335/08;
- che, con deliberazione 143/09, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo per il proseguimento e l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251 lett. B) , C) e C-bis) della Legge 296/06, e successive modifiche (Fondo per le politiche della famiglia) tra il Dipartimento delle Politiche per la famiglia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per quanto riguarda l'Allegato B, la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI regionale anche in rappresentanza dei Comuni dell'Emilia-Romagna;
- che l'accordo di cui sopra, sottoscritto in data 18 febbraio 2009, in particolare nell'Allegato D, prevede progetti sperimentali per favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti e contestualmente definisce quali soggetti responsabili del monitoraggio i Comuni capofila dei Piani di Zona o altri soggetti pubblici tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03 designati all'attuazione del programma per la zona sociale;
- dato atto, pertanto, di procedere con il presente atto all'assegnazione e concessione dei finanziamenti previsti ai Comuni capofila dei Piani di Zona o altri soggetti pubblici tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, destinati all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale, specificati nell'Allegato A parte integrante del presente atto, nonché di provvedere agli ulteriori adempimenti di competenza;

richiamate:

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
- L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" e in particolare la tabella H;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere ai Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra

quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale, specificati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle delibere dell'Assemblea legislativa regionale 196/08 (punto 6.6), della Giunta regionale 2335/08 (punto 2.5.6) e dell'accordo sottoscritto in data 18 febbraio 2009, la somma complessiva di Euro 1.763.450,00 per il Programma di "Iniziativa volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute";

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.763.450,00 registrata al numero 1048 di impegno sul Capitolo 57241 "Assegnazione agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (all'art. 1, commi 1250 e 1251, della L. 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20111 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, a favore dei soggetti di cui al punto 1) e per gli importi indicati a fianco di ciascuno come da Tabella dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.763.450,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01;

4) di stabilire che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 2335/08 e dell'accordo del 18 febbraio 2009, i Comuni capofila dei Piani di Zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, soggetti responsabili del monitoraggio e della valutazione, dovranno rendere disponibile al Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle Politiche per la non autosufficienza, attraverso l'inserimento nel sito "Zone sociali": <http://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>:

- entro il termine di 2 mesi dall'approvazione del presente atto, il Programma di cui al precedente punto 1), utilizzando la "Scheda intervento - Declinazione degli obiettivi strategici triennali nel Programma attuativo per l'anno 2009" (parte integrante degli strumenti dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale 2009-2011). Qualora questa sia già stata inserita nel sito insieme al Programma attuativo 2009, non è necessario un ulteriore invio;
- entro il 31 dicembre 2010, la scheda di monitoraggio e rendicontazione di cui all'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, (messa a disposizione sul sito "zone sociali"), attestante l'avvenuta attuazione delle iniziative svolte e la rendicontazione delle spese sostenute. Potranno comunque essere richieste ulteriori informazioni, al fine di realizzare valutazioni sull'andamento degli interventi, laddove richiesto dal dipartimento delle politiche per la famiglia;

5) di stabilire, inoltre che, qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella assegnata, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza;

6) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 196 del 12 novembre 2008 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2335 del 22 dicembre 2008 sopracitate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaele Fabrizio

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A**Riparto fondi Programma delibera G.R. 2335/08 - Punto 2.5.6**

Ambiti distrettuali	Ente capofila	Pop. > 75 anni al 01/01/2008	Totale programma
Provincia Piacenza			
DIST.Ponente	Castel San Giovanni	9.188	33.170,13
DIST.Urbano Piacenza	Piacenza	12.149	43.859,80
DIST.Levante	Fiorenzuola D'Arda	13.481	48.668,53
Provincia Parma			
DIST.di Parma	Parma	23.213	83.802,58
DIST. di Fidenza	Fidenza	11.977	43.238,86
DIST.Valtaro Valceno	Comunità montana Valli Taro e Ceno	6.816	24.606,83
DIST.Sud Est	Langhirano	8.262	29.827,12
Provincia Reggio Emilia			
DIST.Val d'Enza	Unione Comuni Val d'Enza	6.044	21.819,79
DIST.di Reggio Emilia	Reggio Emilia	21.298	76.889,13
DIST.di Guastalla	Unione comuni Bassa Reggiana	7.283	26.292,78
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	5.198	18.765,60
DIST.di Scandiano	Scandiano	6.597	23.816,21
DIST.di Castelnovo ne' Monti	Castelnovo ne' Monti	5.112	18.455,12
Provincia Modena			
DIST.di Carpi	Carpi	9.905	35.758,61
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	9.418	34.000,46
DIST.di Modena	Modena	20.571	74.264,55
DIST.di Sassuolo	Sassuolo	10.359	37.397,62
DIST.di Pavullo	Pavullo	5.351	19.317,95
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	8.969	32.379,50
DIST.di Castelfranco E.	Castelfranco Emilia	6.216	22.440,74
Provincia Bologna			
DIST.di Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	11.387	41.108,86
DIST.di Porretta Terme	Vergato	6.748	24.361,34
DIST.di S.Lazzaro di Savena	S.Lazzaro di Savena	7.254	26.188,08
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	14.768	53.314,81
DIST.di Pianura Est	S.Pietro in Casale	15.393	55.571,15
DIST.di Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	7.892	28.491,36
DIST.Bologna	Bologna	53.552	193.331,15
Provincia Ferrara			
DIST.OVEST	Cento	8.599	31.043,74
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Ferrara	23.820	85.993,95
DIST. SUD-EST	Codigoro	12.802	46.217,24
Provincia Ravenna			
DIST.di Ravenna	Ravenna	21.643	78.134,64
DIST.di Lugo	Unione Comuni della Bassa Romagna	13.989	50.502,49
DIST.di Faenza	Faenza	11.007	39.737,00
Provincia Forli-Cesena			
DIST.di Forli	Forli	22.188	80.102,17
DIST. Cesena - Valle del Savio	Cesena	13.003	46.942,88
DIST.del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone	7.297	26.343,32
Provincia Rimini			
DIST. Nord	Rimini	19.355	69.874,60
DIST.Sud	Riccione	10.365	37.419,31
TOTALE		488.469	1.763.450,00

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>
Indirizzo di posta certificata: bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.